



Anno 28 | N° 3 | dicembre 2018

Pentagramma

FEDERAZIONE CORPI BANDISTICI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Periodico della Federazione Corpi Bandistici della Provincia di Trento | Poste Italiane Spedizione in Abbonamento postale 70% CNS | TRENTO





PENTAGRAMMA
Anno 28 | N° 3 | dicembre 2018

Periodico della
Federazione Corpi Bandistici
della Provincia di Trento

Redazione – Amministrazione
Via G.B. Trener, 8 | 38121 Trento
Tel. 0461 829741 | Fax 0461.230648

Progetto grafico, realizzazione e stampa
Saturnia | Via Caneppele, 46 Trento
Tel. 0461 822636 – 822603

Direttore Responsabile
Franco Delli Guanti

Segretaria di redazione
Giannina Moser

Autorizzazione alla stampa
n. 623 del 28.01.89
Poste Italiane
Spedizione in Abbonamento
postale 70% CNS – TRENTO

Per inviare articoli:
info@mediaomnia.it

Federazione Corpi Bandistici
della Provincia di Trento
via G.B. Trener, 8 | 38121 Trento
Tel. 0461.829741
info@federbandetrentine.it
www.federbandetrentine.it

SOMMARIO

ATTUALITÀ

- 1 C'è bisogno di più partecipazione
- 4 Le bande patrimonio d'Italia
- 6 I gruppi bandistici valore socio-culturale da difendere
- 8 Allievi in leggero calo quelli di solfeggio
- 16 La BSGT al Dolomiti Festival di Primiero
- 18 2° Festival delle Bande Trentine
- 20 Bernardino Zanetti "convince" Ennio Morricone
- 22 Progetto medaglie
- 24 V edizione Bande sulla Neve

ANNIVERSARI

- 28 20 anni di note a San Lorenzo e Dorsino
- 32 La Banda nata da un Sogno

CRONACHE

- 34 Cronaca di Lavis
- 36 Cronaca di Caderzone
- 38 Cronaca di Calavino
- 40 Cronaca di Dro
- 41 Cronaca di Lavis
- 43 Cronaca di Mattarello
- 46 Cronaca di Mezzolombardo
- 48 Cronaca di Val di Pejo
- 50 Cronaca di Pietramurata
- 51 Cronaca di Pieve di Bono
- 53 Cronaca River Boys
- 54 Cronaca di Storo
- 56 Cronaca di Castello Tesino
- 59 Cronaca di Tione
- 60 Cronaca di Trento



C'È BISOGNO DI PIÙ PARTECIPAZIONE

Molte iniziative della Federazione vengono snobbate da presidenti, maestri e suonatori

di Renzo Braus

La Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento è sempre impegnata particolarmente sulla formazione musicale, sia per quanto riguarda formazione allievi bandisti, formazione maestri e vari seminari con docenti di fama internazionale. Anche per l'anno scolastico 2018-2019 abbiamo raggiunto il numero di ragazzi con rispettive ore di lavoro, come da convenzione firmata lo scorso anno; tutto questo in un lavoro di programmazione volto a migliorare l'attività delle bande. I corsi di formazione musicale 2018-19 sono iniziati regolarmente, anche se, come successo negli anni scorsi, si sono verificate alcune problematiche relative a ritiri e nuovi in-

serimenti dell'ultimo momento. Ricordo che le iscrizioni ai corsi di formazione, con scadenza a fine giugno, devono pervenire in Federazione, aggiornando my band e inviando la stampa degli iscritti e non devono essere inviate alle scuole musicali, perché è la Federazione che comunica i nominativi e i gruppi di solfeggio alle rispettive scuole musicali, le quali dovranno poi inserire i dati in USMU (il sito della Provincia). Per quanto riguarda l'anno scolastico 2018/19, per il corso di formazione musicale (sofeggio) sono state confermate le richieste pervenute dalle singole Bande aumentando il numero dei gruppi, anche per lo strumento sono state soddisfatte tutte le richieste per-



venute. Tutto ciò ha portato oggi ad avere 902 allievi iscritti alla formazione di base (teoria solfeggio) e 1.715 allievi iscritti ai corsi di strumento per un totale di 2.617 allievi. Al termine della data delle iscrizioni in giugno sono pervenute in Federazione molte richieste di iscrizione superiori alle possibilità della Federazione del finanziamento provinciale. Il direttivo è dovuto intervenire nel modificare lo storico previsto dalle bande, riuscendo a coprire le esigenze di quasi tutti i Corpi Bandistici, non si potranno più tollerare che le bande iscrivano 30 allievi e quando arriva settembre inizio scuola, ne ritirano 10, questo non è corretto verso la Federazione e verso le Scuole Musicali che hanno a libro paga gli insegnanti i quali si trovano con meno ore di lavoro. Come ogni anno le Scuole Musicali hanno inviato l'esito degli esami finali, 1°, 2° e 3° biennio, sia sulla formazione che sullo strumento; come da convenzione ogni soggetto formativo a fine biennio, oltretutto adempiere agli aspetti burocratici istituzionali, quali le pagelle, i giudizi, la segnalazione delle assenze ecc., deve sottoporre il candidato ad una prova specifica che permette di

certificare il livello di preparazione musicale raggiunto. Anche per l'anno 2019, come avvenuto nella zona Giudicare e nella zona Val di Fiemme e Fassa e nella zona della Valsugana nel mese di ottobre su, sono stati programmati dei seminari, i quali verranno riproposti anche per l'anno prossimo, con docenti di fama internazionale, esperienze sicuramente positive di grande interesse didattico-culturale. Su segnalazione del rappresentante di zona o del componente del comitato tecnico, la Federazione è disponibile a programmare e promuovere questo tipo di manifestazione in modo da dare alle nostre bande ulteriori stimoli nella formazione bandistica musicale. In un'ottica musicale di qualità delle bande trentine, è convinzione della Federazione esigere dai maestri la competenza e il continuo aggiornamento; va da sé che il tutto è un valore aggiunto nel curriculum del direttore. Come direttivo siamo convinti, in collaborazione con il Comitato tecnico, che questi progetti promossi siano efficaci ed efficienti per i ragazzi che frequentano i corsi di formazione, siano allo stesso modo appetibili per le bande in quanto servono



per migliorare la qualità musicale delle stesse e dare a tutto il gruppo una ulteriore coesione sociale. Prima di proporre dei progetti, direttivo e comitato tecnico mettono in evidenza la validità dei progetti e se li ritengono adeguati alle esigenze dei corpi bandistici vengono proposti sul territorio. Ci sembra che i presidenti, i maestri non sono pienamente convinti della validità dei progetti della Federazione, perché la non partecipazione ai seminari, ai festival, concorsi ecc. non rispecchia la volontà delle bande. Abbiamo messo all'ordine del giorno un punto di confronto con voi presidenti. Vogliamo discutere assieme a voi sentendo il vostro pensiero, le vostre proposte e fare un cammino assieme per guardare al futuro.

Anche per quest'anno l'attività promossa dalla Federazione è stata di un impegno costante sull'aspetto formativo, aspetto sociale e aggregativo, nel promuovere progetti che siano un valore importante per i nostri corpi bandistici, guardare avanti e programmare eventi dove ci si possa confrontare con un pubblico sempre più esigente e molto attento verso le nostre comunità. Nel contempo però dobbiamo lavorare tutti assieme convinti che la Federazione e i Corpi Bandistici sapranno porsi degli obiettivi comuni nel proseguo della propria attività. Se mi permettete vorrei evidenziarvi una cosa secondo me molto importante; le riunioni di zona ma soprattutto le assemblee dovrebbero essere sempre partecipate, perché è nel confrontarsi che si risolvono le problematiche. Inoltre, assieme a voi si possono programmare tante attività che magari al direttivo possono sfuggire. Chiediamo ai nostri giovani di mettere il massimo impegno e costanza nello studio della musica, non solo con passione ma mostrando grande appartenenza alla banda e alla propria comunità, siano loro i principali attori nel promuovere la partecipazione ad un Concorso internazionale o almeno di Classificazione, festival bandistico organizzato dalla Federazione. È vero che tutto questo richiede il massimo impegno, però tutti noi dobbiamo crederci programmando attività formative che diano l'opportunità ai nostri ragazzi di crescere musicalmente come proprio bagaglio per gli anni futuri.



LE BANDE PATRIMONIO D'ITALIA

Il Presidente Braus convocato alla Commissione Cultura della Camera

di Emanuela Rossini*

Nonostante le bande siano un patrimonio insostituibile di tradizione e di sviluppo di talenti, che favoriscono le relazioni intergenerazionali, l'interscambio di esperienze e di rapporti umani tra giovani, adulti e anziani, senza distinzione di genere; nonostante, le bande musicali, nei piccoli centri di paese, diventino veri e propri 'presidi culturali territoriali', scandendo tutti gli appuntamenti importanti della vita di una comunità, le bande possono contare per la gran parte sulle quote dei loro associati e sulle attività di volontariato. Lo scorso 25 ottobre questa situazione è stata illustrata alla Commissione Cultura della Camera dai rappresentanti del Tavolo permanente delle Federazioni

bandistiche italiane, insieme a Renzo Braus, Presidente della federazione dei Corpi bandistici Trentina, il quale ha saputo spiegare, anche attraverso alcuni esempi chiarificatori, l'urgenza di un provvedimento che ponesse fine a due principali problematiche per le bande: quella legata alla semplificazione fiscale e quella del reperimento di fondi: "per i percorsi formativi base per i direttori di banda, le bande non percepiscono alcun finanziamento, così come per l'acquisto degli strumenti musicali, finanziamenti che, al contrario, vengono elargiti ai conservatori e ai licei musicali. Le bande sono, inoltre, promotrici di corsi di propedeutica musicale nella scuola primaria con

progetti spesso autofinanziati e, inoltre, con la loro costante opera favoriscono la conoscenza del "linguaggio musicale" dei vari stili e della crescita culturale del singolo componente, formando, di fatto, un potenziale pubblico consapevole, istruito e non passivo" (Braus). Tutti gli esponenti del mondo bandistico presenti in audizione hanno chiesto a noi parlamentari una maggiore sensibilità verso il loro mondo, riscontrando un consenso politicamente trasversale, segno di come le bande siano un patrimonio di tutti i territori da tutelare in maniera indistinta.

Da parte mia e in accordo con gli esponenti delle Federazioni bandistiche, ho predisposto un emendamento, che sto condividendo nello spirito e nel contenuto con i miei colleghi parlamentari e di governo, attraverso il quale chiedere di poter equiparare le bande musicali ai gruppi sportivi dilettantistici, cosicché possano godere della stessa disciplina fiscale prevista per le associazioni e società sportive dilettantistiche iscritte al registro Coni (ad esempio l'agevolazione fiscale che permette loro di usufruire della collaborazione di direttori artistici e collaboratori tecnici con un tetto esentasse di 10.000 euro annui, oltre ad altre agevolazioni per l'attività formativa, senza le quali i costi di gestione aumenterebbero almeno del 50 per cento). Al momento nelle prossime settimane abbiamo due strumenti legislativi in corso con cui intervenire:

la proposta di legge Semplificazione Fiscali e la Legge di Bilancio. In entrambi questi provvedimenti cercheremo di far accogliere questo emendamento così da superare le criticità sorte dalla Riforma del Terzo Settore (2017).

Un'ultima nota. In occasione dell'audizione in Commissione Cultura sono intervenuta per porre l'attenzione sull'importanza anche di riconoscere la qualità del settore. In particolare, la professionalità della figura del direttore di banda che in Trentino trova nell'ISEB, Istituto Superiore Europeo Bandistico, a Mezzocorona, uno dei più prestigiosi Master di alta specializzazione di questa disciplina a livello europeo. Con questo eccellente pedigree mi sento quindi di fare da portavoce alle istanze delle bande musicali anche perché sento profondamente la bellezza e l'arricchimento che possono dare alle nostre comunità. Il linguaggio universale della musica non conosce confini, nemmeno quelli politici. Lavorare insieme per le bande può dunque essere una bella scommessa anche per noi parlamentari.

*Emanuela Rossini è Deputata, Componente Minoranze Linguistiche (Patt-Svp) Gruppo Misto. Membro della Commissione Politiche Europee e Commissione bicamerale degli Affari regionali.



I GRUPPI BANDISTICI VALORE SOCIO-CULTURALE DA DIFENDERE

L'impegno della senatrice trentina Elena Testor

di Elena Testor*

La sopravvivenza delle Bande musicali, presidio culturale territoriale soprattutto nei piccoli centri, è a rischio, è per questo che all'inizio di questa legislatura, nel mese di giugno, ho presentato un'interrogazione ai ministri dei Beni culturali e del Turismo, del Lavoro e delle Politiche sociali, dell'Economia e delle Finanze, chiedendo di predisporre le misure necessarie per equiparare lo status di Banda musicale a quello delle Associazioni Sportive dilettantistiche, delegando alle Regioni e Province autonome il compito di istituire un albo per il riconoscimento delle Bande stesse. Realtà che impegnano circa 300.000 tra allievi e strumentisti e che ogni anno, complessivamente, fanno 15 mila concerti e 30 mila

esecuzioni. Dalla riforma del terzo settore, di cui al decreto legislativo n. 117 del 2017, ci si aspettava una semplificazione, considerata la marea di norme esistenti, e, per logica, che si potesse accomunare le bande musicali a realtà già esistenti quali le associazioni sportive dilettantistiche. Così non è stato. Per questo ho spinto affinché fosse ascoltato in audizione il Tavolo permanente delle federazioni bandistiche italiane, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo sul Terzo settore. Intanto siamo riusciti a prorogare ad agosto 2019 il termine entro il quale ogni associazione dovrà decidere

se iscriversi al registro degli enti del terzo settore (diventando associazioni di promozione sociale) con l'attivazione di una serie di incombenze, sicuramente troppe per chi svolge tale attività non per professione ma nel tempo libero. L'impegno è proseguito permettendo al Tavolo di partecipare alle audizioni delle Commissioni Cultura di Camera e Senato, nell'ambito dell'indagine conoscitiva in materia di Fondo unico per lo spettacolo, ribadendo l'esigenza di equiparare lo status di 'banda musicale' a quello delle associazioni sportive dilettantistiche, estendendo il regime agevolato di cui alla legge n. 398 del 1991. Auspico che si possa individuare una soluzione per permetta anche alle Bande di accedere ai finanziamenti del FUS, attualmente previsto solo per le re-

altà a scopo di lucro, e le bande musicali non lo sono. La proposta di equiparare le Bande ai gruppi sportivi dilettantistici, applicando la stessa normativa fiscale, è stata inserita in un mio emendamento al decreto fiscale esaminato in prima lettura in Senato, purtroppo respinto con parere contrario per copertura finanziaria. Vanno nella stessa direzione i due emendamenti presentati alla legge di bilancio dal collega Guido Pettarin ed altri deputati di Forza Italia, che ringrazio per aver accolto la mia sollecitazione. Il mio impegno continuerà per cercare possibili soluzioni e permettere ai gruppi bandistici di continuare a svolgere la loro attività al servizio della comunità con il loro impegno, l'amore e la passione per la musica che da sempre unisce e aggrega intere generazioni.

*Elena Testor è Senatrice.



ALLIEVI IN LEGGERO CALO QUELLI DI SOLFEGGIO

Invariato il numero per i corsi di strumento

Le iscrizioni per l'anno scolastico 2018/2019 hanno avuto i seguenti iscritti:

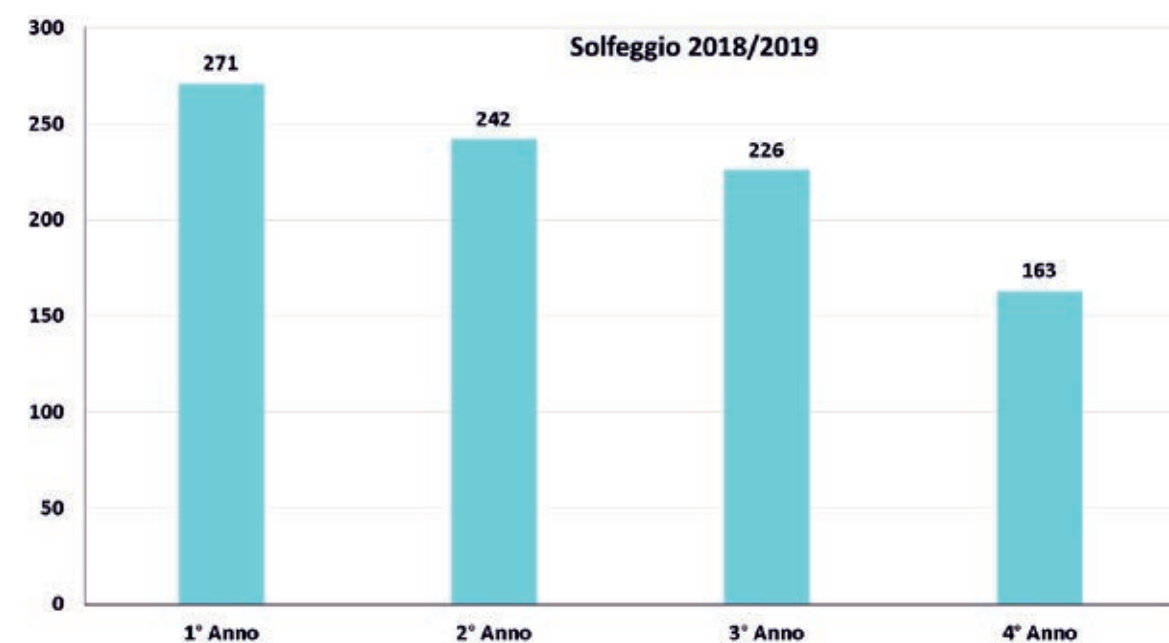
- ❖ Corso di solfeggio: 902 allievi (- 48 allievi rispetto all'anno precedente che sono suddivisi in 198 gruppi);
- ❖ Corso di strumento: 1.715 allievi (stesso numero rispetto all'anno precedente)
- ❖ Totale corsi di formazione: 2.665 allievi

SCUOLA DI FORMAZIONE E PERFEZIONAMENTO BANDISTICO

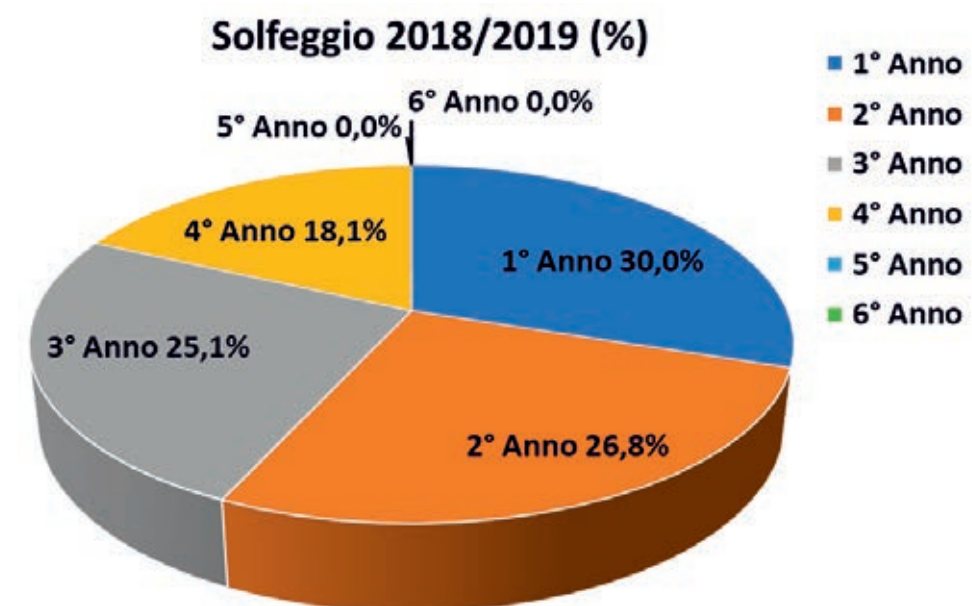
La formazione di base e i corsi di perfezionamento strumento sono oggetto dell'accordo con le scuole amusicali presenti sul territorio del Trentino, e accreditate alla Federazione.

FORMAZIONE MUSICALE DI BASE

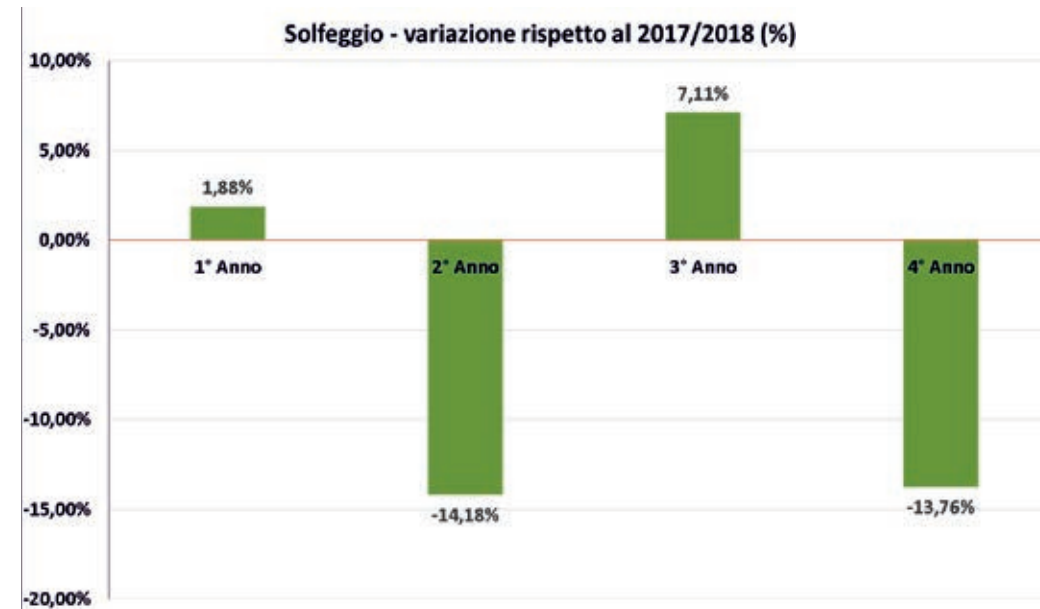
Di seguito riportiamo alcuni grafici per esporre la situazione degli allievi frequentanti i corsi formazione solfeggio:



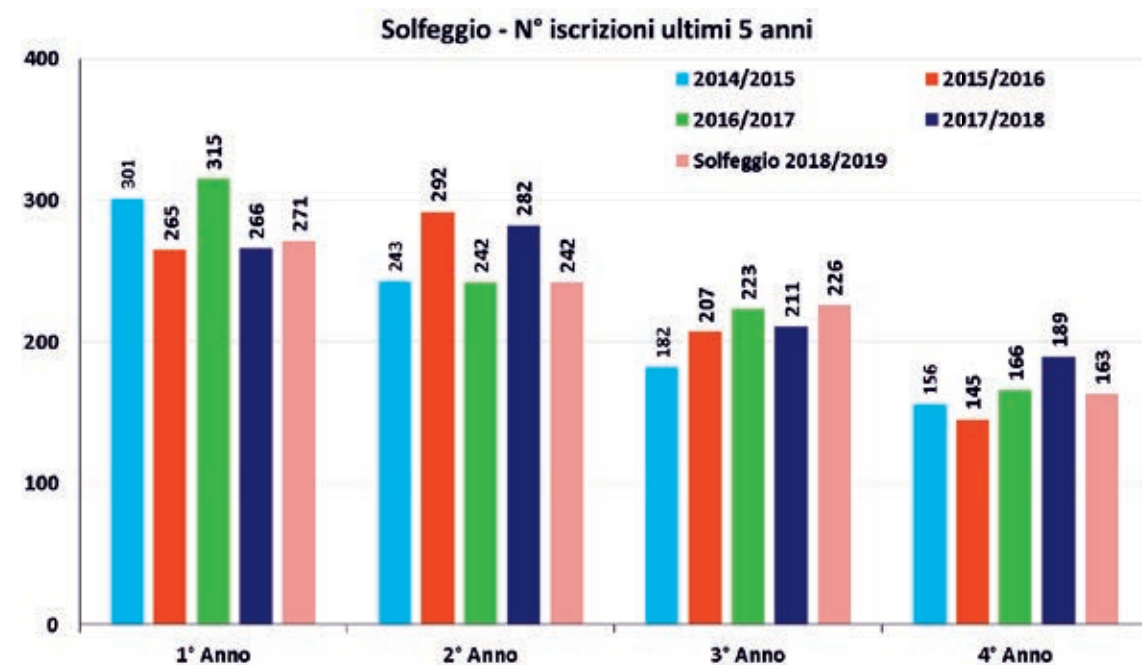
Corsi di solfeggio - Suddivisione percentuale per anno d'iscrizione



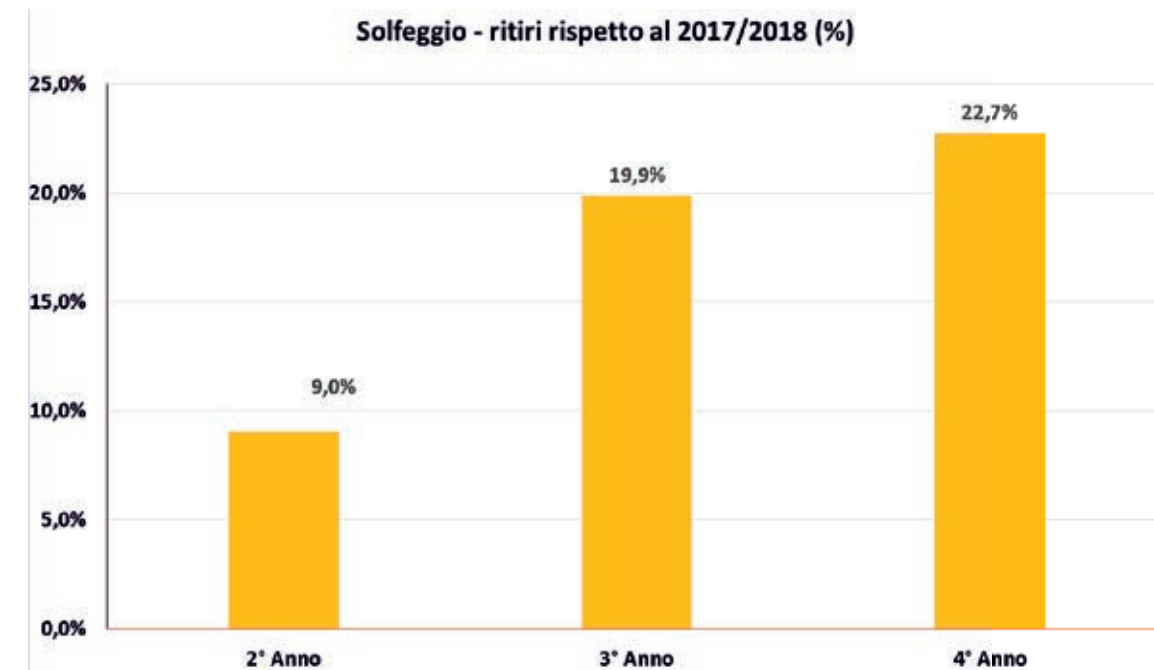
Corsi di solfeggio - Variazione percentuale rispetto l'anno precedente, il 1° e il 3° anno registrano una variazione positiva, il 2° e 4° anno la variazione è negativa.



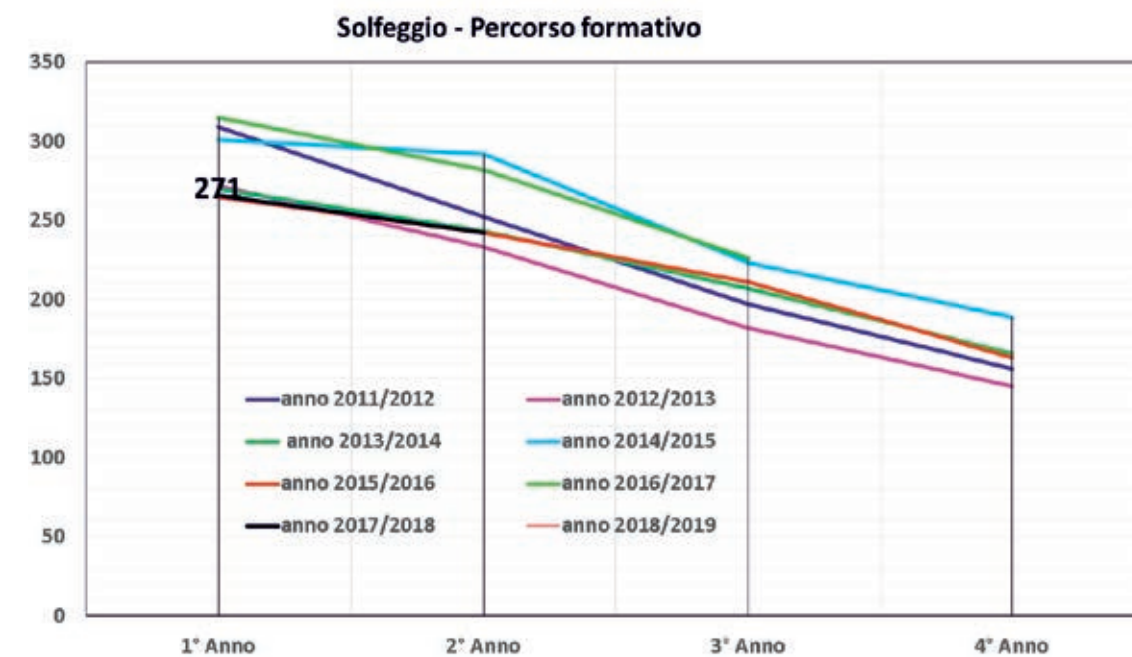
Corsi di solfeggio - Numero di iscrizioni negli ultimi 5 anni. Le iscrizioni alle lezioni di solfeggio dal 1° al 4° anno registrano una diminuzione graduale verso il 4° anno che si replica molto simile negli ultimi 5 anni.



Corsi di solfeggio - Percentuale dei ritiri rispetto all'anno precedente



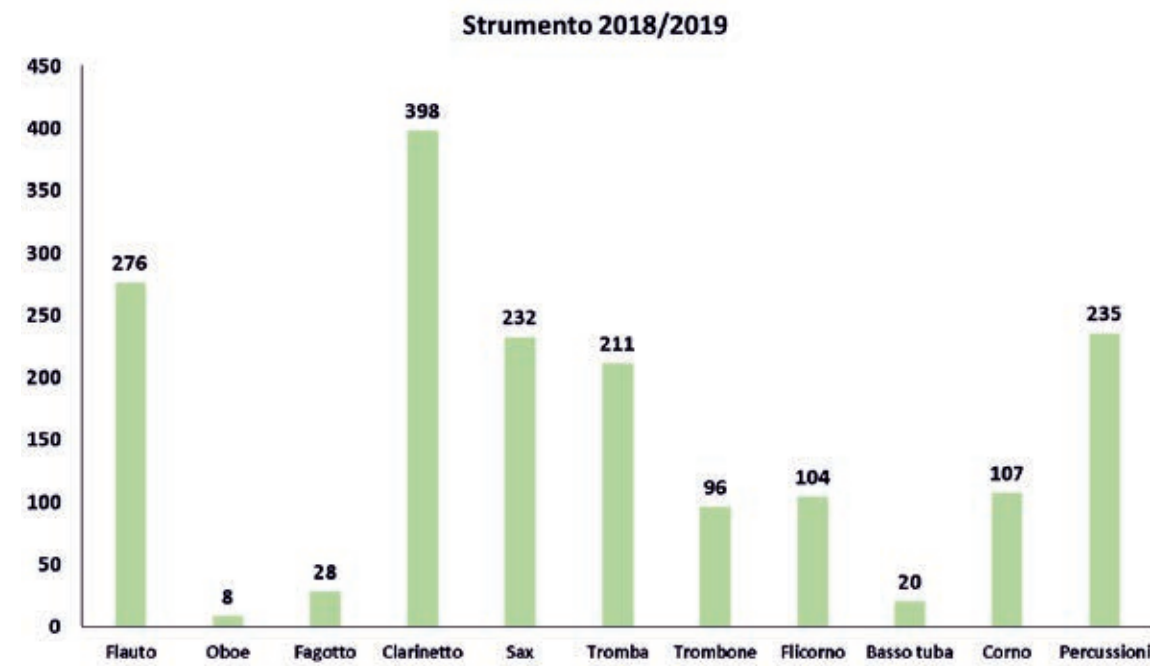
Corsi di solfeggio - Trend del percorso formativo. L'inclinazione delle tracce rappresenta il tasso di abbandono e risulta abbastanza costante nel corso degli anni.



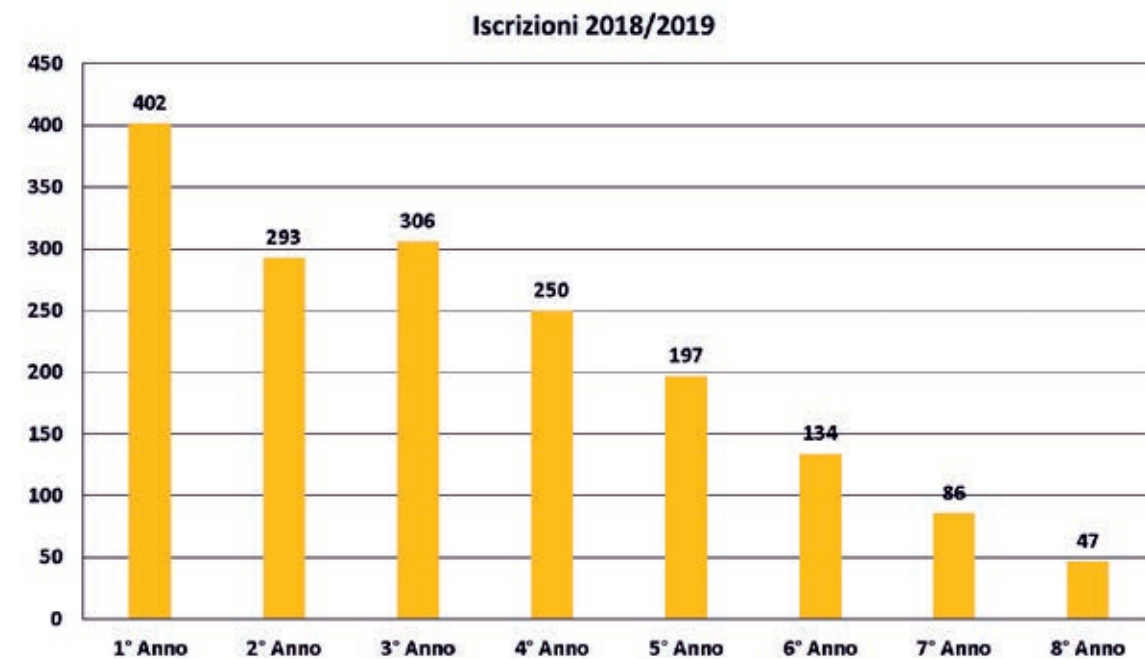
CORSO DI FORMAZIONE STRUMENTO

Il corso di strumento si sviluppa in 3 livelli di due anni scolastici ciascuno. Al raggiungimento di ogni livello viene previsto un esame di passaggio. Di seguito riportiamo alcuni grafici per esporre la situazione degli allievi frequentanti i corsi formazione

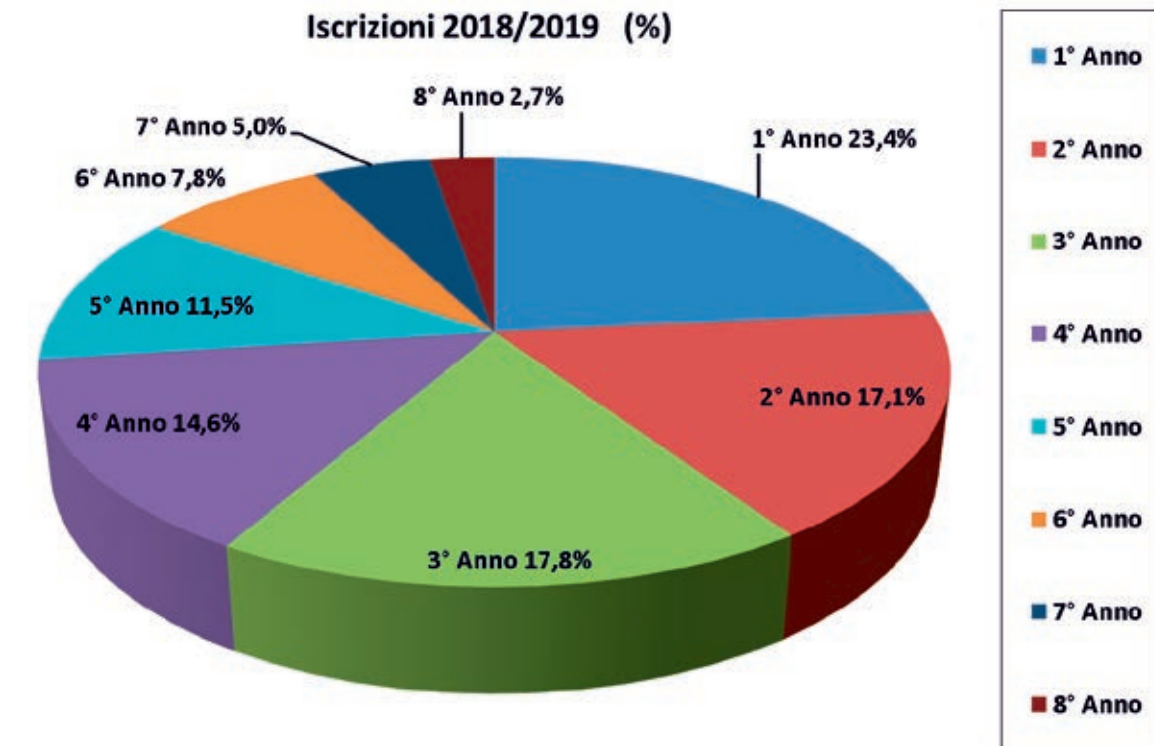
Corsi di strumento - Numero d'iscrizioni per strumento. Il totale delle iscrizioni per Strumento 2018/2019 risulta di 1715



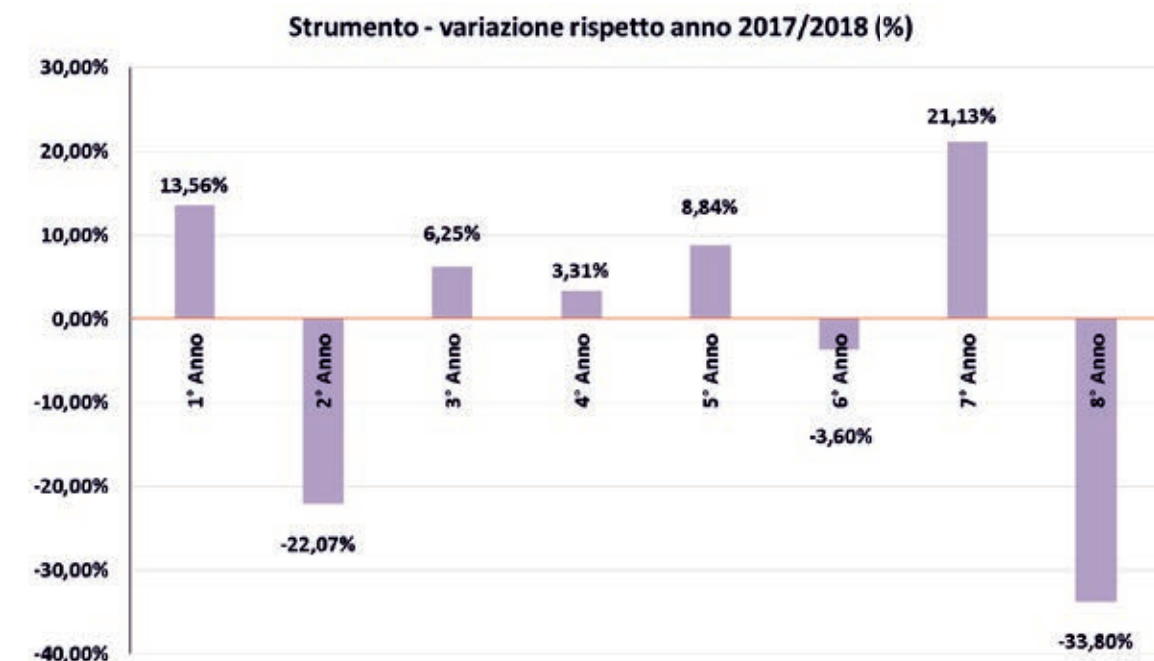
Corsi di strumento - Numero d'iscrizioni per anno di frequenza.



Corsi di strumento - Percentuale (rispetto il totale) del numero d'iscrizioni per anno di frequenza.



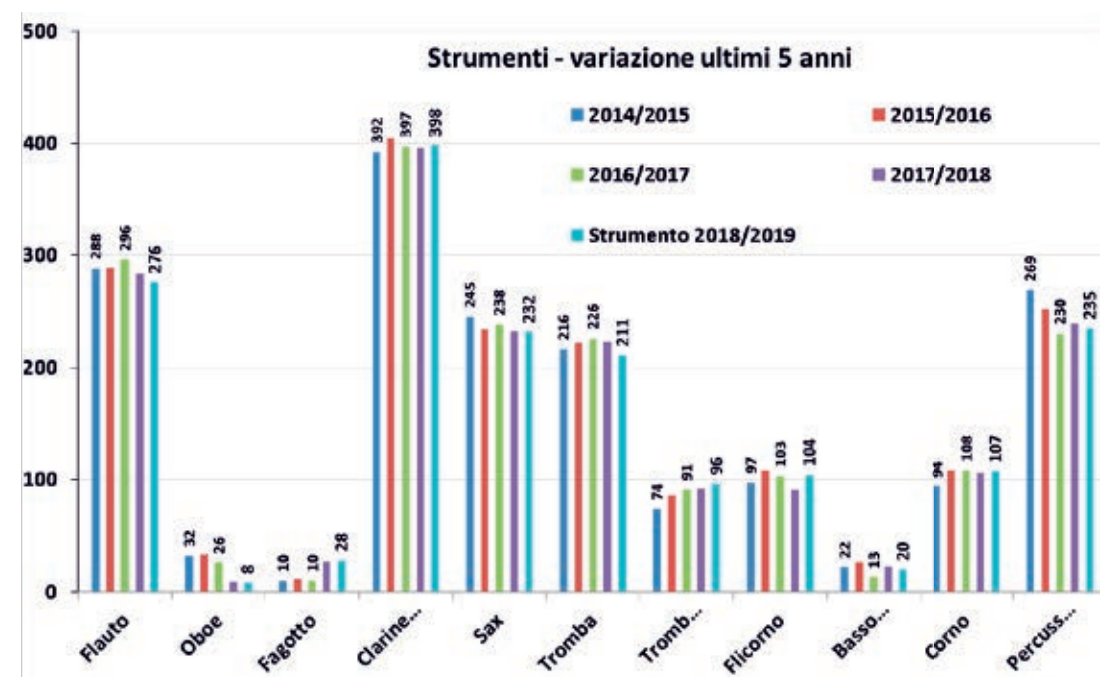
Corsi di strumento - Variazione percentuale rispetto l'anno precedente, del numero d'iscrizioni per anno di frequenza



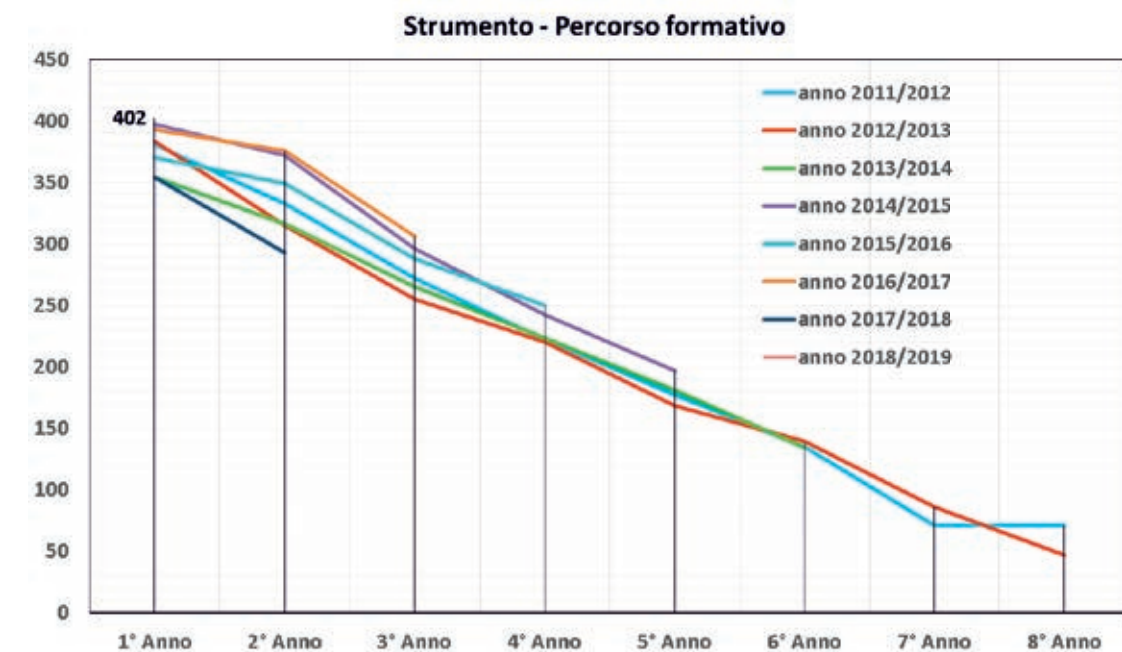
Corsi di strumento - Variazione percentuale del numero d'iscrizioni per strumento, rispetto l'anno precedente.



Corsi di strumento - Il numero d'iscrizioni per strumento tende a replicare l'andamento degli anni precedenti.



Corsi di strumento - Trend del percorso formativo. L'inclinazione delle linee rappresenta il tasso di abbandono, per alcuni anni tra il 1° e il 2° anno è meno accentuato poi si stabilizza e rimane costante per tutti gli anni.





LA BSGT AL DOLOMITI FESTIVAL DI PRIMIERO

Concerto diretto dal maestro José Alcàcer Durà

Si è svolto a Fiera di Primiero, all'interno del "Dolomiti Festival", lo scorso 21 ottobre il concerto della Banda Sinfonica Giovanile del Trentino. Gli oltre 60 ragazzi, diretti dal M° José Alcàcer Durà, hanno proposto al pubblico un programma di grande fascino che aveva come filo conduttore il rapporto tra musica e pittura, due arti che spesso sono incomprese.

Tra i brani proposti "Dalí" dove Aldo Rafael Forte mette in musica le immagini surrealiste dello stravagante artista catalano come "L'unicorno", "L'elefante spaziale" e "L'inferno di Dante", e "Leonardo's dream" di Saul Gomez Soler che ripercorre la vita del genio italiano attraverso le sue opere più conosciute. A completare il concerto "Rhapsody for Talent" di Giancarlo Castro

D'Addona ed infine particolarmente apprezzato "The Glory and the Grandeur" di Russel Peck.

Quest'ultimo brano ha visto la sezione percussioni esibirsi come solista mettendo in luce le capacità virtuosistiche dei ragazzi che sono stati preparati per l'occasione dal M° Roberto Pangrazzi.

Questo concerto è stato un ulteriore momento di crescita per la nostra Banda Rappresentativa che ad oggi, dopo solo un anno dalla sua nascita, rappresenta già un fiore all'occhiello del panorama bandistico nazionale, tra le poche formazioni in grado di proporre repertori ambiziosi e sempre diversi. Questo grazie al lavoro svolto negli anni dalla Federazione dei Corpi Bandistici del Trentino sulla formazione dei musicisti,



grazie al lavoro svolto dal M° Alcàcer Durà in collaborazione col Comitato Tecnico della Federazione ed all'impegno dei giovani musicisti guidati dai loro capisezione. Obiettivo della Federazione dei Corpi Bandistici è quello di esportare questa grande realtà al di fuori dei confini provinciali e nazionali dando così modo ai nostri ragazzi di confrontarsi e crescere attraverso la partecipazione a Festival ed eventi di cara-

tura internazionale.

Nell'immediato futuro i prossimi appuntamenti con la BSGT saranno un concerto a gennaio, dove verranno proposti brani italiani sia della tradizione bandistica storica che contemporanea, e di particolare rilievo sarà il concerto d'apertura della prossima edizione del Concorso Internazionale "Flicorno d'Oro" a Riva del Garda venerdì 12 aprile.





2° FESTIVAL DELLE BANDE TARENTINE

Giornate di qualificazione musicale

Sabato 3 novembre nella funzionale cornice del teatro SanbàPolis di Trento si è svolta la seconda edizione del festival delle bande trentine organizzato dalla federazione dei corpi bandistici per la prima volta nel 2017. A questa edizione hanno partecipato 6 bande del territorio che si sono alternate proponendo due brani ciascuna di fronte ai Maestri Paolo Mazza e Fulvio Creux, messi a disposizione dalla stessa federazione. La commissione di ascolto, fatte le proprie considerazioni ha poi avuto venti minuti di tempo per lavorare con la banda affrontando alcuni aspetti da rivalutare o migliorare emersi nella fase di ascolto. Al termine delle esibizioni, si è svolta una brava cerimonia di consegna degli attestati di partecipazione e delle schede contenenti le impressioni della commissione di ascolto. Le schede, con-



tenenti un riassunto delle esibizioni e delle "criticità osservate", si potranno rivelare ottimi consigli per la banda e i rispettivi direttori su come affrontare il lavoro per sistemare i punti deboli dei brani, dell'organico o musicali.

Vogliamo complimentarci con le bande che hanno volenterosamente aderito al progetto per quest'anno che sono: Banda Sociale "Piccola Primavera" di Verla di Giovo; Banda civica Lagorai di Strigno; Corpo bandistico Valle di Ledro; Banda sociale di Ragoli; Banda comunale di Tuenno; Corpo musicale folkloristico di Primiero.

Ricordiamo che l'obiettivo del festival è prima di tutto quello di essere uno strumento che la federazione mette a disposizione delle bande federate per creare un momento di confronto, di stimolo e condivisione della situazione attuale della banda, dando la possibilità a bandisti e direttori di entrare in contatto con personalità di fama internazionale, dalle quali assorbire interessanti consigli e pareri su come affrontare la propria attività. La formula vuole essere "casalinga" e diversificarsi totalmente da quella di un concorso dove esiste una inevitabile competizione che può portare a situazioni di ansia e corsa alla massima preparazione. Cose nobili e molto interessanti e utili se utilizzate come strumento di crescita della banda, come stimolo per fare un "salto di

qualità" o mettersi alla prova perseguendo un obiettivo comune aizzato dallo spirito della "gara". Il festival organizzato dalla federazione invece è un semplice momento di condivisione della situazione attuale e quotidiana della banda, da vedere come un momento puramente didattico oltre che un ottimo sistema per dimostrare alla federazione stessa lo stato di salute della propria banda. L'assenza di un punteggio e una classifica svincola quindi le bande a dover dimostrare di essere più brave delle altre, ma ha l'occasione di esibirsi con naturalezza come in un qualsiasi concerto, senza ricorrere a preparazioni "atletiche" specifiche.

Ricordiamo che oltre a voler offrire un'esperienza gratificante e utile per le bande partecipanti, il festival va visto anche come uno strumento che la federazione ha adottato per fare le proprie valutazioni in termini di efficacia di tutte le iniziative e investimenti messi in campo per la crescita e lo sviluppo delle bande trentine.

La federazione proporrà con convinzione altre edizioni di questo festival, forte dei commenti positivi verso questa iniziativa unica in Italia e delle lodi da parte dei partecipanti nei confronti del format proposto, con la speranza e l'auspicio che tutte le nostre bande possano giovare di questa esperienza e partecipare tutte con il dovuto entusiasmo nell'arco di pochi anni.



BERNARDINO ZANETTI "CONVINCE" ENNIO MORRICONE

Importante riconoscimento internazionale
per il musicista di Telve

di Marika Caumo



Un'emozione indescrivibile. Un premio che vale una carriera e che porta la Valsugana nell'Olimpo della composizione corale, alla corte nientemeno che del maestro Ennio Morricone. Protagonista di questo incredibile successo è Bernardino Zanetti di Telve, maestro, strumentista e direttore di banda e coro. Dopo tanti successi e riconoscimenti, anche in campo internazionale, ottenuti in 25 anni di direzione bandistica, soprattutto con quella di Telve, e dopo aver suonato per quasi tre lustri con il quintetto a fiati Aeolus, vinto due medaglie d'oro come strumentista suonando come 1° Fagotto con la Rovereto Wind Orchestra al concorso mondiale di Kerkrade in Olanda nel 2013 e nel 2017, per

il maestro Bernardino Zanetti è arrivato un altro e ancora più prestigioso riconoscimento di livello internazionale: il Premio Speciale al 5th International Competition of Choral Composition "Ennio Morricone" 2018. Si tratta di uno dei più importanti concorsi di composizione per coro a livello mondiale, la cui giuria è costituita dal maestro Ennio Morricone, da tutti considerato il più grande compositore cinematografico vivente. Zanetti ha ottenuto questo premio presentando un'Ave Maria di notevole difficoltà esecutiva ed interpretativa, come si addice ad un concorso di tale caratura: su testo latino per doppio coro misto a otto voci (la massima quantità vocale prevista dal bando concorsuale), con interventi solistici per soprano, contralto, tenore e basso, nella forma "a cappella", cioè senza l'intervento e/o accompagnamento di alcun strumento musicale, tutto come veniva esplicitamente richiesto dal bando. Grande la soddisfazione dunque in casa Zanetti quando, un paio di mesi fa, è arrivata la

notizia dell'importante riconoscimento, considerando anche il fatto che si tratta della prima e, per ora, unica composizione per coro scritta dal professor Zanetti. "Un'emozione unica, il mio più grande risultato, reso ancora più importante dal fatto che non avevo mai scritto una composizione per coro. Un lavoro nuovo, ma quello che provo è indescrivibile" commenta. Un motivo d'orgoglio dunque che va oltre il Trentino, dato che Bernardino Zanetti è l'unico musicista italiano premiato: insieme a lui ci sono Alexandre Jamar de Bolsee (Belgio), Fidel Calalang (Filippine) ed Elizabeth Ekholm (Canada). Molto conosciuto a Telve e in Valsugana, Zanetti è insegnante di musica alla scuola media "Don Milani" di Telve, maestro e socio-fondatore della Banda Folkloristica di Telve, ha diretto contemporaneamente a suo tempo per sei anni la Banda Sociale di Pergine. Il Premio è stato consegnato venerdì 20 luglio, al teatro Odeon di Firenze, città sede del prestigioso concorso internazionale.

**SABATO 19 GENNAIO dalle ore 9.00 alle 15.00
TRENTO**

CONVEGNO "DENTRO O FUORI DAL TERZO SETTORE"

- ❑ Associazioni culturali-enti associativi e gli Enti di Terzo Settore
- ❑ Tipologie di entrate e natura delle stesse
- ❑ Regimi forfettari per le attività commerciali svolte
- ❑ Responsabilità degli amministratori
- ❑ I compensi al direttore artistico e ai collaboratori tecnici
- ❑ Contenuto dello statuto e adeguamento dello stesso

RELATORI: Avv. Guido Martinelli
Dott.ssa Chiara Borghisani

PROGETTO MEDAGLIE

La scuola di musica "Il Pentagramma" rilancia il progetto a livello trentino!

Visto il grande successo di partecipazione che hanno riscontrato le prime due edizioni di questo stimolante progetto, la scuola di musica "Il Pentagramma", in collaborazione con la Federazione delle bande ha deciso di riproporlo anche per l'anno 2019 aprendo le iscrizioni a tutti gli allievi e bandisti della provincia!

Il progetto, fortemente voluto dalle bande della zona di Fiemme e Fassa, si rifà al modello adottato da decine di anni dal vicino Alto Adige e si pone come obiettivo il creare uno stimolo personale fra i bandisti, ponendo dei traguardi divisi su tre livelli di difficoltà (bronzo, argento e oro).

Anche i programmi di studio sono similari a quelli Altoatesini, leggermente rivisti ed adattati agli orientamenti didattici provinciali per la formazione bandistica. Ogni candidato quindi ha a disposizione una rosa di studi da cui attingere, sceglierne un paio e proporli ad un'esperta commissione che ne valuterà l'esecuzione e formulerà un giudizio di merito. Al termine verrà assegnata la medaglia corrispondente al livello di difficoltà del programma proposto partendo dal bronzo, il più facile (corrispondente circa ad 4°-5° anno di corso), per poi salire all'argento più impegnativo (7°-8° anno) ed arrivare infine all'oro che prevede una vera e propria esecuzione pubblica con studi impegnativi o brani da concerto per strumento solista con accompagnamento di pianoforte.

La prima edizione, svoltasi nella sola zona di Fiemme e Fassa, ha visto l'entusiastica partecipazione di ben 45 candidati divisi su tutte le categorie. L'anno scorso l'edizione è stata dedicata agli strumenti appartenenti alla famiglia dei legni e le iscrizioni sono state aperte a tutta la provincia.

La cosa più interessante di queste due edizioni è stata il notare la variegata età dei partecipanti, che spaziava dagli allievi che frequentano ancora i corsi, a bandisti più maturi che hanno sfruttato l'occasione per mettersi in gioco. Così, con l'aiuto degli insegnanti, hanno preparato il programma d'esame e si sono esibiti tutti con successo, uscendo da questa esperienza soddisfatti oltre che di molto arricchiti.

Questo entusiasmo, unito alle richieste delle bande e degli stessi bandisti, ha di fatto indotto la scuola a riproporre l'iniziativa, ma ad anni alterni fra legni ed ottoni con percussioni. Questo per sanare una serie di potenziali problemi legati alla logistica ed al sovraccarico di proposte del periodo.

Con il benestare della federazione, che ha eletto questo come progetto pilota da replicare e diffondere a livello provinciale, si è deciso inoltre di **aprire l'esperienza a tutti gli allievi ed ai bandisti del territorio della provincia di Trento** che hanno voglia di mettersi in gioco ed affrontare uno stimolante percorso di crescita musicale e personale.

Per l'edizione 2019 si svolgeranno le audizioni per la famiglie degli **ottoni e percussioni** mentre nel 2020 sarà nuovamente la volta dei legni.

Le audizioni si svolgeranno il **giorno 30 marzo 2019** presso la scuola "Il pentagramma" di Tesero e sarà possibile iscriversi entro il 21 dicembre 2018.

Tutte le informazioni relative a modalità di iscrizione, costo e programma li potete trovare sul sito della scuola musicale "Il pentagramma" www.scuolapentagramma.it o rivolgendovi alla segreteria della scuola: 0462 814469.

Il Pentagramma
SCUOLA DI MUSICA
di Fiemme e Fassa

FEDERAZIONE
CORPI BANDISTICI
PROVINCIA DI TRENTO

AUDIZIONI

**PER L'ASSEGNAZIONE
DELLE MEDAGLIE
DI MERITO MUSICALE**

Aperte
a tutti i bandisti
del Trentino

L'edizione
2019 sarà aperta
agli strumenti
delle famiglie degli
ottoni e delle
percussioni

Le audizioni
si svolgeranno
il 30 marzo 2019.
Iscrizioni entro
il 21.12.2018

Per informazioni ed invio materiale d'esame
rivolgersi alla segreteria della Scuola di musica
"Il Pentagramma" in via Delmarco, 8 a Tesero
o telefonare al n. 0462 814469
www.scuolapentagramma.it

V EDIZIONE BANDE SULLA NEVE

Nuovo appuntamento da non perdere a Bolbeno
Domenica 3 febbraio 2019

Grazie alla collaborazione della nostra Federazione con la Proloco di Bolbeno e lo Sci club Bolbeno anche quest'anno prenderà il via la sua quinta edizione della **manifestazione "Bande sulla Neve"** che si terrà a Bolbeno domenica 3 febbraio 2019. Come per gli anni precedenti a partire dal primo mattino i bandisti si sfideranno nella **GARA DI SCI, DI SNOWBOARD E DI BOB** che permetterà ad ognuno di poter ambire al podio della propria categoria e alla propria Banda di vincere il trofeo messo in palio per le prime tre classificate grazie ai punti guadagnati dai propri sciatori.

Via al ritiro dei pettorali e alle gare, tifo, pranzo presso il ristorante la Contea e premiazioni all'insegna dell'amicizia e di un sano agonismo. Vi aspettiamo numerosi.

Grazie alla collaborazione del Gruppo Alpini di Zuclo e Bolbeno, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 sarà a disposizione un punto ristoro gratuito con brulè, brodo, lesso per riscaldare gli animi di atleti ed accompagnatori.

Di seguito riportiamo un sunto del regolamento della manifestazione, che verrà poi inviato alle singole bande con il modulo di iscrizione.

1. La gara si svolge a Bolbeno/Borgo Lares con partenza del primo concorrente ad ore 10.00.
2. Ogni presidente di banda è invitato a individuare un referente/responsabile per la propria banda. Tale referente deve trovarsi alle ore 9.15 nei pressi della postazione organizzazione per il ritiro dei pettorali, che distribuirà ai propri bandisti partecipanti alla gara, e dei buoni pasto prenotati per accedere al pranzo.
3. Per la gara è obbligatorio l'uso del casco (per chi ne è sprovvisto sarà messo a disposizione da parte dell'organizzazione).
4. Le categorie previste per la gara sono le seguenti:

BANDISTE	CAT. FEMMINILE	BANDISTI	CAT. MASCHILE
Categorie	Anno di nascita	Categorie	Anno di nascita
Ragazze	Fino al 2008	Ragazzi	Fino al 2008
Giovani F.	Dal 2007 al 2004	Giovani M.	Dal 2007 al 2004
Junior F.	Dal 2003 al 1992	Junior M.	Dal 2003 al 1992
Lady	Dal 1991 al 1965	Senior	Dal 1991 al 1980
		Master	Dal 1979 al 196
Dame	Dal 1964 e precedenti	Pionieri	Dal 1964 e precedenti
Snowboarder		Snowboarder	



5. Classifiche / Premiazioni:

Per ogni categoria sarà stilata una graduatoria di merito con premiazione

- primi 5 per le categorie ragazzi e giovani, suddivise tra maschile e femminile;
- primi 3 classificati per le altre categorie, suddivise tra maschile e femminile;

Presidenti e Maestri concorreranno con i bandisti, il loro punteggio verrà attribuito alla banda di appartenenza e sarà stilata per entrambi una graduatoria separata.

Per ogni categoria saranno attribuiti 10 punti al primo classificato, 9 al secondo, 8 al terzo e così via fino al decimo classificato al quale sarà attribuito 1 punto come pure ai classificati successivi. L'atleta squalificato e/o che non taglia il traguardo non prende punti.

Una volta scesi tutti gli sciatori, due bandisti (uomo e donna) per ogni banda partecipante, si cimenteranno in una sfida con il bob che comprende le ultime tre porte del tracciato. Chi ha partecipato alla gara con gli sci non potrà gareggiare con il bob.

In base al numero di bande partecipanti ogni coppia di bandisti riceverà un punteggio che andrà a sommarsi alla classifica finale per singola banda.

Al termine della premiazione verrà effettuata l'estrazione dei pettorali, con distribuzione di gadget ai presenti.

6. Iscrizioni: adempimenti e quote

La quota individuale di iscrizione alla gara è di Euro 20,00 e dà diritto alla partecipazione alla gara, allo skipass giornaliero dell'impianto, al "benvenuto" della postazione Alpini, al pranzo (primo, secondo, contorno e bevande). Il costo di partecipazione comprensivo di skipass è sempre di 20,00 € anche nel caso in cui il gareggiante abbia già lo stagionale dell'impianto; per i concorrenti della gara di bob la quota d'iscrizione è sempre 20,00€. Per chi non partecipa alla gara e desidera solamente pranzare, la quota è di Euro 10,00. L'accesso al pranzo è possibile previa presentazione del buono, di cui al precedente punto 2, presso il Ristorante "Contea" – a pochi metri dalla pista - e prevede primo, secondo, contorno e bevande. Le iscrizioni devono pervenire alla Federazione delle Bande del Trentino da parte del

Presidente della banda tramite il MODULO DI ISCRIZIONE nel quale vanno indicati i riferimenti dei partecipanti alla gara.

Tale modulo di iscrizione, reperibile anche sul sito della Federazione (www.federbande-trentino.it), va restituito alla Segreteria della Federazione Bande del Trentino entro giovedì 31 Gennaio ore 12.00, tramite posta elettronica con allegata copia dell'avvenuto versamento delle relative quote di partecipazione, da versarsi sul Conto Corrente Bancario intestato alla Federazione Bande del Trentino presso la Cassa Rurale di Trento IBAN: IT04 W083 0401 8030 0000 2071 580) con causale "BANDEsullaNeve+NOME BANDA".

Ad ogni banda partecipante sarà richiesta una quota di iscrizione di 20,00 € da versare al momento dell'iscrizione.

Inoltre al ritiro dei pettorali e degli ski pass verranno chiesti €5.00 di cauzioni per ogni skipass consegnato. Gli skipass poi verranno riconsegnati dallo stesso responsabile una volta finita la manifestazione agli organizzatori.

INFORMAZIONI

È presente un servizio di noleggio sci, scarponi e casco per chi ne fosse sprovvisto.

L'impianto di Bolbeno presenta un'area attrezzata per i bambini, con un parco giochi invernale recintato, pista baby, pista con gommoni, 2 nastri trasportatori, possibilità di noleggiare bob e slittini e giochi di vario genere. Nella giornata della manifestazione l'accesso a tale area per i bandisti è gratuito su presentazione del buono ritirabile presso lo staff di segreteria presente a Bolbeno al momento del ritiro pettorali.

Grazie alla collaborazione del Gruppo Alpini di Zuclo e Bolbeno, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 sarà a disposizione un punto ristoro gratuito con brulè, brodo, lesso ecc..

CONCORSO FOTOGRAFICO – SCIARE A BOLBENO – BORGO LARES

La partecipazione al concorso è gratuita e potranno aderire tutti i fotografi non professionisti senza limiti di età. Le immagini dovranno raccontare ciò che caratterizza il Centro Sci Bolbeno: come ad esempio discese con gli sci, gare, momenti di animazione corsi di sci, innevamento ecc. regolamento e modulo di partecipazione su www.prolocobolbeno.it



FEDERAZIONE CORPI BANDISTICI PROVINCIA DI TRENTO

CENTRO SCI BOLBENO BORGO LARES

5° TROFEO BANDE sulla NEVE

gara di sci e snowboard per bande

DOMENICA 3 FEBBRAIO 2019

CENTRO SCI BOLBENO / BORGO LARES

Postazione alpini
con distribuzione
di vin brulè,
brodo, lesso, etc...

Ritiro pettorali
ore 9.15

Partenza primo concorrente
ore 10.00

Pranzo presso il ristorante "La Contea"
ore 12.00

Premiazioni
ore 14.00

...vi aspettiamo!



20 ANNI DI NOTE A SAN LORENZO E DORSINO

Festeggiato l'importante traguardo

di Fulvio Floriani

Il 2018 rappresenta per la Banda Musicale di San Lorenzo e Dorsino un importante traguardo per l'associazione: ricorre infatti l'anno del secondo decennio di attività della banda dalla sua ultima rifondazione avvenuta, per l'appunto, nel 1998. Le prime note a San Lorenzo si hanno infatti già negli inizi del novecento grazie alla costituzione della Banda Alpina da parte di Don Antonio Prudel ma già verso la fine degli anni '50 il gruppo si scioglie e cessa definitivamente la sua attività (come illustrato nel nostro libro edito nel 2007). 20 anni di storia, dopo quarant'anni di interruzione, soprattutto se messi a confronto con diverse realtà musicali trentine che vantano una tradizione centenaria, mostrano che il gruppo non affonda le proprie radici in un contesto sociale in cui la musica la fa da padrona e perciò uno

dei nostri obiettivi è lavorare per portare la nostra idea di musica ad un pubblico paesano sempre maggiore e, viste le iniziative, accolte molto positivamente, che sono proposte in collaborazione con le scuole elementari e materna, visto il numero di allievi iscritti e i simpatizzanti dell'associazione, in questi ultimi anni stiamo lavorando nella giusta direzione.

Anche quest'anno sono state molte le attività a cui i bandisti sono stati chiamati a partecipare e non solo per quanto riguarda concerti, sfilate e processioni ma anche come collaborazione per l'allestimento di eventi come la festa della Madonna di Deggia e la Sagra della Ciuiga. Tra i tanti impegni sono però due i momenti che maggiormente hanno impegnato la banda: il "Concertone" e la partecipazione al "Music Fest Adriatica".

La "Rassegna dei Corpi Bandistici dell'Alto Sarca", conosciuto anche come "Concertone", è ormai un appuntamento fisso per i corpi musicali delle Giudicarie Esteriori, della Busa di Tione e della Val Rendena che si tiene ogni due anni a rotazione in una delle località di ciascuna banda ed ha come scopo quello di riunire realtà musicali geograficamente vicine ma musicalmente lontane in una giornata all'insegna dello stare insieme e del suonare e divertirsi in compagnia. Quest'anno è stato quindi il turno della Banda Musicale di San Lorenzo e Dorsino ospitare la Banda Intercomunale del Bleggio, la Banda Sociale di Ragoli, la Banda Sociale di Tione, il Corpo Musicale di Vigo Darè, la Banda Comunale di Caderzone Terme e la Banda Comunale di Pinzolo in una manifestazione che partita nel pomeriggio ha visto dapprima sfilare i sette corpi bandistici per le vie del paese di San Lorenzo Dorsino e in seguito ciascuna banda si è esibita in un breve concerto al termine di cui è stata donata una targa per ricordare l'evento. Prima del momento conviviale costituito dalla cena preparata dai Nu. Vol.A. tutti i musicisti si sono infine riuniti per suonare tutti assieme alcune marce. Nei giorni 7-9 settembre la Banda Musicale di San Lorenzo e Dorsino ha partecipato al "Music Fest Adriatica". Il festival prevedeva l'esibizione di quattro corpi musicali, due italiani (Banda Musicale di San Lorenzo e Dorsino e Corpo Musicale di Fomarco (VB)) e due austriaci (Musikkapelle Kematen in Tirol e Trachtenmusikkapelle), in due concerti a Riccione, in piazzetta San Martino, e a San Marino, in piazza. L'uscita è stata un'occasione sia per potersi esibire in un contesto diverso sia per favorire la coesione e lo spirito di gruppo dei bandisti in quanto oltre alla musica ci sono state parecchie occasioni per riunirsi e svagarsi in compagnia permettendo un'integrazione nel gruppo anche degli allievi più giovani da poco diventati membri effettivi della banda. Fresca e rilassata da questa vacanza musi-



cale, la Banda Musicale di San Lorenzo e Dorsino può dunque esibirsi al meglio nel concerto organizzato per celebrare il suo ventennale, concerto che si terrà nel Teatro Comunale di San Lorenzo Dorsino il 22 dicembre 2018 evento per il quale coglie l'occasione per invitare la popolazione locale e tutti gli interessati.

FEDERAZIONE
CORPI BANDISTICI
Provincia di Trento

organizza:



Gran Concerto di Natale

GOMALANBRASS QUINTET



suonerà con il

Corpo Bandistico Riva del Garda

diretto dal M.o Mario Lutterotti

26 DICEMBRE 2018

ore 21.00

TRENTO Auditorium Santa Chiara

presenta: Lorena Giuliani

Ingresso

- intero: € 10.00
- ridotto: € 7.00
(bambini < 14 anni)



Prevendita

- online:

www.primiallaprima.it
(+€ 1.00)

- sportelli Casse Rurali Trentine

Biglietteria

il giorno del concerto
dalle ore 19.00





LA BANDA NATA DA UN SOGNO

Grandi festeggiamenti per i primi dieci anni della Mùsega Auta Fascia

Era una giornata serena, la neve scintillava lungo i marciapiedi e il freddo dell'inverno era alle porte, ma a parte questo, tanti erano sia i paesani che i musicisti che si incontravano per festeggiare l'inaugurazione della Mùsega Auta Fascia. Era il 23 novembre del 2008 e, dopo differenti prove, piccoli spettacoli ed il primo grande concerto della sera precedente, nasceva ufficialmente una nuova Mùsega.

Dopo dieci anni, sabato 22 e domenica 23 settembre tutti si sono riuniti, come allora, per festeggiare il primo compleanno a tutto tondo.

La festa è iniziata sabato alle cinque del pomeriggio con l'estrazione dei biglietti della lotteria in sala 2 del Cinema Marmolada. Tantissimi erano i premi messi in palio, a

partire da quelli più tecnologici sia per la casa che per svago, ad arrivare fino ai viaggi, ai buoni omaggio, e tanti altri.

Alle 20.30 si è tenuto il Concerto presso la sala 1 del Cinema.

Il come dell'inizio del concerto è stato davvero curioso. Sono entrati uno ad uno, chiamati nome per nome i 28 musicisti che nel lontano 2008 avevano suonato per le strade di Canazei: quei 28 bandisti che in dieci anni non hanno mai lasciato la Mùsega Auta Fascia, non si sono mai stancati della musica e non hanno mai perso la passione per le loro note. In riga si sono posizionati sul palcoscenico, dove hanno suonato Yorktown Marsch, il primo brano eseguito nella storia di questo complesso bandistico. Forse oggi questo brano è fin troppo semplice per loro, ma sicuramente suscita nei 28 suona-



tori tanti ricordi, sia momenti difficili che di grandi soddisfazioni, emozioni che ognuno porterà sempre nel cuore. Un pezzo, questo, che dimostra come la Mùsega Auta Fascia è nata e migliorata negli anni.

Dopo queste prime note, sono entrati poi in sala anche gli altri musicisti, quelli che negli anni sono cresciuti come piccoli rami su un tronco, che hanno fatto fiorire un grande albero: come si dice, la linfa. Durante il concerto, è stato presentato il CD, com-

posto da tredici brani che suonano la storia della Mùsega, ed il DVD, che la racconta. Nel corso della serata, sono stati suonati quasi tutti i brani presenti sul CD. Ospiti della serata, in via eccezionale, sono stati di nuovo i Golden Trio ed i Musicone Trio, gruppi musicali degli anni '80 e '90, il Coro Valfassa e Silvia Leonetti. Ognuno ha aiutato riempiendo il concerto con la sua musica e lasciato la sua impronta.

Domenica mattina in chiesa del Sacro Cuore di Gesù di Canazei, la Santa Messa con i brani della Mùsega Auta Fascia. Fra queste, è stata riproposta nuovamente *"Noscia Tera"*, il brano che dà il titolo al CD, composto da Silvia Leonetti per l'anniversario dei 10 anni. Dopodiché le quattro Mùseghes della Val di Fassa (Moena, Vich, Poza e Auta Fascia per l'appunto), insieme alle autorità ed ai gruppi folcloristici invitati per l'occasione, hanno sfilato per le strade di Canazei, arrivando fino in Piaz Marconi, dove, dopo i saluti delle autorità, hanno suonato insieme *"Radetzky Marsch"*, *"Inn Ladin"*, *"Freude zur Musik"* e *"Mein Heimatland"*. Ognuna di queste è stata diretta dai Maestri delle quattro bande. Nel pomeriggio la festa è proseguita al Gran Tobia Teater, dove i *"Die Königsberger Musikanten"* hanno suonato con grande bravura e maestria.



ALLA RISCOPERTA DELLO KARNYX

Un tuffo nella storia per la banda sociale di Lavis

LAVIS

Settembre di cultura con ritorno al lontano passato per i musicisti della Banda Sociale di Lavis. Un primo appuntamento il primo giorno del mese con la presentazione della fedele ricostruzione in bronzo del Karnyx, lo strumento a fiato celtico rinvenuto nel 1950 nei pressi di Sanzeno, la cui prima ricostruzione in ottone venne celebrata, nel corso del concerto dello scorso natale, dalla banda accompagnata dalla dott.ssa Rosa Roncador, archeologa che ne ha curato il progetto di ricostruzione con il dott. Paolo Bellintani per l'Ufficio beni archeologici della Soprintendenza per i beni culturali della Provincia Autonoma di Trento.

Si disse che quella presentata era una ricostruzione in ottone, prototipo della ricostruzione fedele in bronzo che era in fabbricazione con l'utilizzo delle tecniche di lavorazione dei metalli e con gli strumenti del tempo, tra il 500 e il 100 avanti Cristo. Completata la ricostruzione, a Sanzeno nella Casa de Gentili, si è tenuto l'incontro conclusivo del progetto, in cui il sovrintendente Franco Marzatico ha ripercorso la storia del karnyx, dal ritrovamento dei reperti alla ricostruzione fedele dello strumento, ricordando come fosse in uso alle popolazioni celtiche come suono di battaglia o per rituali sacri.

La Banda Sociale di Lavis ha avuto l'onore di aprire la sfilata che ha accompagnato lo strumento dal centro del paese alla sede del Museo Retico, dimora ultima degli strumenti, dove i professori Ivano Ascarì e Simone Zuccatti hanno eseguito con l'accompagnamento della banda alcuni brani composti per l'occasione a beneficio delle autorità e

del pubblico presente.

La ricostruzione dello strumento è stata resa possibile grazie al sostegno del Comune di Sanzeno, della Comunità della Val di Non, della Cassa Rurale Val di Non e del Servizio attività culturali della Provincia Autonoma di Trento.

Domenica 16 settembre altra trasferta storico culturale a Bibbiano, paese di 10.000 abitanti nei pressi di Reggio Emilia, in occasione della 150° edizione della fiera "BIBBIANO PRODUCE", ad accompagnare la Pro Loco del Comune di Lavis invitata ad una esposizione e degustazione di prodotti enogastronomici delle Colline Avisiane.

La giornata è iniziata con una estemporanea esibizione dei bandisti di fronte agli espositori di Lavis ed è proseguita nel pomeriggio con la visita al castello di Canossa, assurto a fama per merito della sua proprietaria, la Gran Contessa Matilda di Canossa, che ivi trascorse la sua leggendaria vita nella seconda metà dell'undicesimo secolo, fino alla veneranda età di 69 anni.

L'episodio che rende fama al castello avvenne nel 1077, quando l'imperatore Enrico IV di Franconia, scomunicato dal papa l'anno precedente per le sue mire espansionistiche nel regno d'Italia, per recuperare le sue prerogative fu costretto a recarsi in penitenza a Canossa per incontrare papa Gregorio VII ospite di Matilda. Rimase per tre giorni in attesa di udienza all'ingresso del castello, finché, sceso a patti anche grazie alla mediazione della stessa Matilda, sua cugina, il papa decise di revocargli la scomunica. Da questo avvenimento prese origine l'espressione "andare a Canossa", utilizzata anche in

altre lingue, che significa "ammettere di avere sbagliato, fare atto di sottomissione".

Matilda, vedova e senza discendenza, donò tutti i suoi domini al papa, in sfida al cugino imperatore, il quale decise di tornare armato in Italia con l'intento di rivendicare il diritto di eredità come parente prossimo; dopo alterne vicende Matilda riuscì inaspettatamente a sbaragliare l'esercito imperiale ed a difendere integri i suoi possedimenti. Era il 1084 e pochi anni dopo, all'età di 43 anni, si accinse ad un matrimonio politico con il diciassettenne duca Guelfo V di Baviera; il duca rifiutò il letto nuziale e ben presto ottennero l'annullamento.

La Granduchessa visse ancora a lungo, con piglio da protagonista nella storia medievale, creando attorno a sé un alone di leggenda che contribuì a mitizzare la sua esistenza. Per volere papale, dal 1645 è tumulata nella Basilica di San Pietro in Vaticano nella tomba scolpita dal Bernini e nominata "Onore e Gloria d'Italia".

La visita ha permesso così a tutti i partecipanti di conoscere una fetta di storia del periodo buio medievale, e di visitare inoltre nel Teatro Metropolis di Bibbiano una esposizione di oltre 500 reperti bellici della Prima guerra mondiale, collezione privata del recuperante James Garimberti che da 25 anni raccoglie pezzi percorrendo il fronte bellico da Asiago al Carso. "Non è solo una mostra di reperti bellici, ma è soprattutto un monito agli uomini per riflettere sull'inutili-

tà e la cattiveria della guerra", queste le sue parole mentre descrive i reperti ordinati in vetrinette od esposti in ricostruzioni di angoli di battaglia e di una vera e propria trincea: abiti, elmetti, armi, fotografie e anche lettere ricevute al fronte dai soldati.

La trasferta è proseguita con una sfilata della banda tra le bancarelle e con un apprezzato concerto al cospetto di un folto pubblico, con l'onore delle autorità di Bibbiano e di Lavis che si sono accompagnate al momento conviviale finale.



DALLE MONTAGNE A SENIGALLIA

Il complesso rendenese in trasferta dagli amici di San Costanzo

CADERZONE

La vera forza di una banda è senza dubbio la cooperazione, perciò un concerto congiunto di due bande differenti non fa nemmeno notizia. Abbiamo perciò deciso di rendere la situazione un po' più interessante e, dato che ci piace fare le cose in grande, anziché suonare con una banda limitrofa ci siamo spostati di quasi 500km!

Abbiamo infatti instaurato un bellissimo rapporto con la banda di San Costanzo, splendido borgo marittimo in provincia di Ancona. Ospitati a Caderzone Terme nel 2017 in occasione dei festeggiamenti del

25° della nostra banda, ci hanno accolto con grande entusiasmo durante la manifestazione "Panem nostrum".

Siamo partiti di prima mattina, il 28 settembre, e dopo qualche ora trascorsa tra canti e pisolini, quando la maggior parte dei bandisti iniziava a perdere le speranze, e già immaginava di rimanere a vita intrappolata in quel pullman, ecco prospettarsi dritto di fronte a noi il Mar Adriatico. Nonostante il nostro essere montanari, la vista del mare è sempre emozionante anche se, diciamocelo, nessuno di noi scambierebbe mai le nostre



montagne per la riviera. Nonostante ciò, subito dopo aver lasciato le valigie nelle camere del nostro hotel, alcuni coraggiosi hanno indossato il costume, pronti per il primo tuffo di questo viaggio. L'acqua era inaspettatamente calda e questi intrepidi bandisti hanno addirittura rischiato di perdere la cena pur di non uscire da lì.

Il giorno dopo abbiamo avuto la fortuna di avere la mattinata libera e a grande richiesta, soprattutto dei nostri giovincelli, l'abbiamo passata in spiaggia. D'altronde cosa c'è di meglio di un'improbabile partita di beach soccer per digerire al meglio la colazione? Dopo l'ultimo tuffo in mare e qualche piccola scottatura il pullman ci ha portati nel vicino paese di Ripe, dove i nostri amici ci hanno preparato un abbondantissimo pranzo a base di pesce. Quale modo migliore per sdebitarsi se non con una bella suonata tutti insieme?

Il calar del sole era ormai vicino, prima però una breve tappa alla casa di riposo per una bella sorpresa agli anziani ospiti ai quali abbiamo suonato alcuni nostri pezzi e a grande richiesta abbiamo cantato tutti insieme facili canzoni popolari.

Dopo una doccia super veloce, ci siamo recati nella splendida cornice del Teatro della Concordia nel comune di San Costanzo per

le prove generali, a cui è seguito il concerto. E' stato particolarmente apprezzato e siamo andati tutti a dormire stanchi ma felici, non prima, però, di una pazza avventura in bicicletta che ci ha portato a cercare un po' di vita notturna nei dintorni dell'hotel. Ricerca che purtroppo non ha portato i frutti desiderati, ma tutto ciò non ci ha impedito di divertirci e passare del tempo insieme. Il giorno successivo trasferimento a Tre Castelli per la sfilata insieme alla banda di San Costanzo e la partecipazione alla Santa Messa allietata proprio dalle nostre note. Abbiamo poi pranzato tutti insieme e per più di un'ora abbiamo cantato, tant'è che alla fine i nostri amici marchigiani intonavano i nostri canti in un perfetto dialetto trentino. La nostra ultima giornata stava ormai volgendo al termine e dopo le foto e i saluti di rito era ormai giunta l'ora di partire.

Attraverso queste pagine vogliamo ringraziare coloro che hanno permesso la nascita di questa nuova amicizia: l'amministrazione comunale di Caderzone Terme, il sindaco di Tre Castelli Fausto Conigli, il sindaco di San Costanzo Margherita Pedinelli, la banda di San Costanzo, il nostro maestro Martino Olivieri, tutti i bandisti, Vanna, Beppino e ultima ma non ultima l'amica Loredana Bonazza.

FUN MUSIC VILLAGE 2018

La fabbrica della musica

CALAVINO



Il Fun Music Village, il villaggio della musica e del divertimento che anima il paese di Calavino negli ultimi giorni di agosto, è giunto quest'anno alla terza edizione, diventando un punto di riferimento nell'offerta musicale della Valle dei Laghi. Il progetto, ideato dal Corpo Bandistico di Calavino e finanziato dal Piano Giovani della Valle dei Laghi, si è svolto nella settimana dal 27 al 31 agosto. Più di 50 ragazze e ragazzi dagli 11 ai 14 anni si sono incontrati per suonare, cantare e danzare insieme presso la Casa della Musica di Calavino. L'immenso parco Nadac si è trasformato in una grande sala prove, dove i giovani suonatori in erba, suddivisi in gruppi, hanno imbastito un vero e proprio show musicale. Ad accompagnarli nella preparazione dello spettacolo quattro insegnanti simpatici e preparati: Roberto Garniga (maestro della banda di

Cavedine), Tommaso Pedrinolli, Roberto Alotti e Simone Daves, vera anima del progetto. Accanto ai maestri si sono cimentati nell'arte dell'insegnamento una ventina di giovani musicisti non professionisti provenienti dalle associazioni musicali della Valle dei Laghi. In cambio del prezioso aiuto, anche a loro è stata data la possibilità di sperimentarsi nel canto e nella musica d'insieme, grazie ai preziosi consigli della maestra Claudia Rizzo, direttrice del Coro "La Gagliarda". Mentre nella giornata venivano svolte le attività musicali con i ragazzi, la sera era l'intera popolazione ad assumere il ruolo di protagonista, partecipando con entusiasmo ai vari spettacoli proposti: l'associazione "Danzare la Pace" ha fatto ballare grandi e piccini per più di un'ora su musiche popolari dal mondo, il duo chitarristico Riccadonna e Lenardon ha affascinato gli



spettatori con celebri brani classici, il cantautore Francesco Camin è riuscito ancora una volta a farci sognare con la bellezza della sua poesia. Ma la serata più particolare di questa edizione è stata sicuramente quella del mercoledì, con lo spettacolo-laboratorio "La fabbrica della musica", preparato nelle settimane precedenti da quattro suonatori delle nostre bande.

Questi aspiranti arrangiatori hanno scelto alcuni celebri brani della musica italiana e li hanno smontati, modificati e riscritti in un nuovo arrangiamento. Tutto questo con l'aiuto di un vero esperto di scrittura musicale, il maestro Federico Scarfi, il quale ha accompagnato i ragazzi dando loro consigli e insegnamenti preziosi. Durante lo spettacolo, prima sono stati presentati i brani nella loro versione originale, poi i ragazzi del Fun Music Village ne hanno suonato in diretta la versione ri-arrangiata. In un clima di festa e spensieratezza, il pubblico ha potuto confrontare le due versioni e dare un proprio giudizio.

Dopo un'intera settimana di prove, giochi e divertimento, per i ragazzi e le ragazze del Fun Music Village giunge finalmente il momento di esibirsi davanti ad amici genitori e parenti. È venerdì e fuori piove, ma nulla potrebbe fermare lo show. Tra il numerosis-

simo pubblico che riempie il tendone della Casa della Musica si intravedono alcune autorità e il presidente della Federazione delle bande Renzo Braus. Lo spettacolo inizia, ed è subito un uragano di gioia. I ragazzi cantano, ridono, suonano, si divertono. Tra di loro ci sono anche gli amici de "I venerdì della musica", il progetto estivo della Banda Sociale di Cavedine. Flauti, violini, clarinetti, chitarre, pianoforti... decine e decine di strumenti suonano insieme e riempiono il teatro di colori. Il coro "La Gagliarda", fresco di vittoria ad un concorso a Mosca, coinvolge tutti con la potenza delle sue voci. Due ore di musica senza interruzioni, che corrono via come un treno. C'è anche spazio per rivedere le immagini più belle della settimana, e nelle foto si vedono solo sorrisi. Quella del 2018 è stata un'edizione speciale del Fun Music Village, con un numero di partecipanti altissimo e con tante attività. Il nostro ringraziamento va a tutti coloro che hanno collaborato, e sono tantissimi: il Piano Giovani, il Comune di Madruzzo, tutte le associazioni musicali della valle, i ragazzi, le ragazze, i loro genitori, i volontari, i maestri, i cuochi, i musicisti, i VVF, il pubblico e tutti coloro che hanno creduto e credono ancora in questo progetto. Ci vediamo l'anno prossimo, al Fun Music Village 2019!

BANDE UNITE IN CONCERTO

La banda Sociale Dro-Ceniga e la Banda Sociale Pietramurata riunite a Dro il 14 ottobre 2018

DRO



Due Bande che condividono lo stesso territorio comunale. Due Bande che hanno percorso la stessa storia, che hanno affrontato le stesse problematiche sociali ma che sono sopravvissute grazie al loro entusiasmo e il loro amore per la musica d'insieme. Sono la Banda Sociale di Dro-Ceniga, fondata nel 1900, e la Banda Sociale di Pietramurata, fondata nel 1902.

Dopo quasi vent'anni dall'ultima collaborazione ufficiale, le due Bande, accompagnate dal corpo Majorettes, sono pronte a tornare sul palcoscenico assieme in occasione del-

le feste natalizie, dirette dai maestri Marco Isacchini e Giuliano Trenti. Due concerti senza precedenti che non vorrete perdervi! I corpi bandistici si sono esibiti in una piccola anteprima a Dro il 14 ottobre, in occasione dell'inaugurazione della targa in ricordo dell'esodo dei compaesani a Braunau durante il primo conflitto mondiale.

Gli appuntamenti sono quindi per sabato 22 dicembre 2018 presso la Chiesa S. Lucia di Pietramurata e sabato 5 gennaio 2018 presso la Casa Sociale di Dro.

Vi aspettiamo numerosi!

GEMELLAGGIO AD OGRODZIENIEC

Per il Gruppo Giovanile Strumentale di Lavis

LAVIS

di Roberto Brugnara



In occasione della festa dei "Porteghi e Spazi", circa tre anni fa, abbiamo avuto la piacevole opportunità di ospitare a Lavis la Banda Giovanile di Ogrodzieniec, una cittadina della provincia polacca della Slesia. Nei giorni a ridosso di ferragosto abbiamo restituito la visita partecipando alla loro locale festa tradizionale del raccolto "Swieto Plonow". Ci è stato spiegato che si trattava di un appuntamento speciale perché questa festa è ospitata nel loro paese solo ogni dieci anni. Partecipano a questo evento tutti i comuni della provincia rappresentati dai rispettivi gruppi folkloristici e dalle autorità civili e religiose. Abbiamo avuto infat-

ti l'occasione di conoscere il ministro delle infrastrutture del governo polacco, alcuni senatori e deputati del parlamento oltre ai presidenti di provincia e regione. Da ultimo abbiamo conosciuto il vescovo della diocesi che in un buon italiano ci ha fatto i suoi migliori auguri ed ha apprezzato molto il nostro genere musicale. Per noi del Gruppo Strumentale Giovanile di Lavis è stato un grande onore essere invitati perché ci ha permesso di rappresentare la nostra terra e far ascoltare la nostra musica.

I giorni che abbiamo piacevolmente trascorso in Polonia sono merito del sindaco Andrzej Mikulski che si è prodigato affinché tutto



riuscisse nel migliore dei modi. Ad aiutarlo la sig.ra Anna Wojcik per la traduzione. Li ringraziamo ancora una volta.

Il viaggio per raggiungere Ogrodzieniec è stato molto lungo. A tal proposito il direttore ha pensato bene di spezzare il tragitto del giovedì con una tappa a Brno in Repubblica Ceca. La maggior parte di noi non aveva mai visitato questa bella città e la mattina del venerdì è trascorsa rapida per le vie cittadine. Alla sera del venerdì siamo arrivati a destinazione e subito abbiamo visitato il famoso castello di origini alto medievali. A farci da guida proprio il sindaco polacco che abbiamo potuto apprezzare anche per la sua giovialità che con una battuta si è definito "sindaco del castello".

Al sabato siamo stati in visita a Cracovia

dove abbiamo ascoltato con curiosità la famosa melodia interrotta del campanile. Racconta la leggenda che durante un attacco alla città, la sentinella di guardia fu colpita a morte proprio mentre eseguiva il motivetto di allarme che rimase pertanto interrotto. Perciò ogni ora un trombettista esegue dalla torre più alta questa melodia e la interrompe nel punto esatto in cui la sentinella fu uccisa. La città è molto grande e anche se non abbiamo potuto visitare tutto ci è rimasto il ricordo di un luogo ricco di cultura e storia con ancora presente il vivido ricordo di papa Wojtila.

Al nostro ritorno dalla città di Cracovia abbiamo eseguito il nostro primo concerto presso il santuario di "Matki Bozjoj Skalkowe W. Podzamczu".

Alla domenica le celebrazioni sono entrate nel vivo e dopo una mattinata di visite libere nei dintorni abbiamo eseguito un concerto all'interno del castello di Ogrodzieniec. Per noi tutti è stato emozionante esser ascoltati da un così folto numero di autorità, ma forse ancor più per il nostro maestro Renzo Eccel immortalato in una foto ufficiale tra autorità civili e religiose.

La nostra borgata di Lavis è stata ben rappresentata nel momento conviviale tra le autorità che ne è seguito, dal nostro sindaco Andrea Brugnara e dall'assessora Isabella Caracristi.

Un momento saliente della festa è stato sicuramente la celebrazione religiosa che ha visto la benedizione dei frutti del raccolto simbolicamente rappresentati da elaborate ghirlande fatte di frumento e altri prodotti della terra. Tutti i gruppi folkloristici dei comuni che partecipavano hanno poi sfilato fino al castello per un momento ufficiale di ringraziamenti e di festa.

Il lunedì mattina, sul presto, siamo partiti alla volta di Lavis e il sentimento che ci ha accompagnato è stato di soddisfazione ed entusiasmo. Durante il viaggio oltre alla stanchezza per le belle serate passate in compagnia e amicizia, sono sfilate davanti ai nostri occhi le belle immagini delle giornate trascorse.

LA BANDA SI FA IN TRE

Una trilogia di eventi per celebrare i 120 anni della banda

MATTARELLO

di Antonio Francescon



Era il 1898 quando il Corpo Bandistico di Mattarello, all'epoca Banda Sociale, cominciò a fare i primi passi di un cammino che, sebbene con qualche intoppo qua e là nel corso del tempo, è arrivato fino ad oggi e tutt'ora continua. Un viaggio lungo 120 anni, che, mentre si succedevano imperatori, re, dittatori e presidenti, ha portato la banda ad accompagnare e sostenere la sua comunità attraverso gli alti e i bassi a cui la storia la ha messa di fronte.

Che fin dalle origini lo spirito solidale e sociale fosse uno dei propositi ad animare i suonatori lo evidenzia proprio il primo "regolamento interno", il quale chiosava all'ultimo punto con un "Abbiano cura i bandisti di essere di consolazione alle loro famiglie, di onore al paese e di decoro alla società".

Un precetto ancora validissimo, anzi, forse più bisognoso di essere seguito oggi che in passato. Ma dietro a obiettivi profondi e ammirabili, a trascinare il gruppo, allora come oggi, c'era un grande amore per la musica. Una passione che spingeva le persone ad investire il loro tempo, i loro sforzi e il loro denaro per poterla coltivare e condividere con l'intera comunità. Una dedizione che, se anche poteva venir meno nei momenti di maggiore difficoltà, ritornava poi con slancio e convinzione rinnovati di lì a breve tempo. È stato così dopo ognuna delle due Guerre Mondiali, ma anche ad inizio anni '80, quando dopo oltre dieci anni di silenzio, per iniziativa di alcuni suonatori nostalgici ma determinati, un nuovo gruppo di suonatori si è ricostituito praticamente da zero.

riavviando l'intera associazione.

Per noi che quest'anno abbiamo tagliato questo importante traguardo era impossibile pensare di festeggiare senza omaggiare chi nel passato ha tanto investito in termini di cuore, testa e risorse nell'associazione. È partita così l'idea di organizzare un trio di appuntamenti celebrativi a fine maggio, declinati ognuno in una formula diversa (una mostra, un concerto, un documentario), ma tutti convergenti nell'attestare la stima e la riconoscenza per chi si è impegnato attivamente in prima persona nel rilanciare e sostenere la banda a Mattarello.

Si è cominciato così con la mostra "Banda di Mattarello: 120 anni... sonanti!", curata dal cav. Luciano Ducati (componente storico dell'associazione, alternatosi nel tempo sia nel ruolo di suonatore che in quello di direttore) ed inaugurata il 26 maggio: un ricco e variegato percorso dalla fondazione nel 1898 al giorno d'oggi, attraverso foto, documenti e reperti storici che testimoniano appunto la vivace attività del gruppo, ma anche le difficoltà affrontate nel corso della sua storia e le figure di riferimento che ne hanno fatto parte nelle varie epoche. L'allestimento consentiva di apprezzare l'evoluzione dell'associazione, sia dal punto di vista musicale che dei numeri e del modo di presentarsi (divise, strumenti, libretti), ricordando i diversi eventi a cui la banda ha preso parte ed evidenziando le tappe fondamentali della storia del gruppo. Il ruolo fondamentale di guida e mentore svolto dal maestro Umberto Vicentini tra gli anni '20 e '50, le sofferenze ma fortemente volute ripartenze dopo i conflitti mondiali, la ricostituzione del 1981, la costante presenza nelle celebrazioni del gemellaggio tra Mattarello e Ergolding, la forte iniziativa per il recupero e ricordo dell'esodo trentino in terra morava durante la Grande Guerra, la crescita dell'offerta formativa, l'istituzione del Piccolo Corpo bandistico di Mattarello e così via. Le foto documentano l'orgoglio e l'entusiasmo di componenti e soci, le partiture ricordano i gusti del tempo, ma anche la dedizione di chi in un'epoca senza fotocopiatrici e scanner trascriveva a

mano e con cura i vari pezzi. Insomma, davvero un forte e sentito omaggio alla banda e a tutti i suoi interpreti succedutisi nel corso della sua storia. La mostra è rimasta aperta fino al 3 giugno, con numerosi visitatori e diversi apprezzamenti e riscontri positivi.

La sera del 27 maggio invece si è tenuto il "Concerto celebrativo del 120°": un'edizione speciale del tradizionale Concerto di Primavera dedicata totalmente alla banda e ai suoi interpreti, con un forte focus sugli anni dalla rifondazione ad oggi. La serata, presentata da Antonio Maule e aperta dal Piccolo Corpo Bandistico diretto da Valentina Dalsass, ha visto l'esibizione di ben otto dei nove maestri che dal '81 hanno diretto il gruppo: l'unico assente, il compianto maestro Giuseppe Malfer, è stato ricordato con affetto nel corso della serata. Sul palco si sono pertanto alternati, seguendo l'ordine di nomina a direttore, i maestri Luciano Ducati, Luciano Barberi, Lido Gelmi, Maurizio Peterlana, Maurizio Bailoni, Gianluigi Favalli, Alessio Tasin e Valentina Dalsass. Ognuno ha diretto un brano legato al proprio periodo alla guida del Corpo Bandistico. È stata un'occasione per i suonatori di rispolverare (o per molti scoprire) anche qualche pezzo forte del passato e per il pubblico di partecipare ad un revival musicale gli ultimi 35 anni di concerti. A rendere ulteriormente coinvolgente e di impatto la serata è stato il rientro per l'occasione di numerosi suonatori che avevano nel tempo concluso la collaborazione con la nostra banda: tra passa parola e tam-tam sui social, nei cinque mesi precedenti l'evento circa una quindicina di loro si sono uniti alle prove per esibirsi tutti insieme il 26 maggio. Una serata amarcord coinvolgente ed emozionante, che sicuramente resterà a lungo nei cuori di chi – maestro, suonatore o spettatore – ha avuto modo di parteciparvi.

Infine, il 2 giugno, la serata documentario: diretto da Alessandro Tamanini, "Banda di Mattarello: 120 anni di musica" è un documentario che ripercorre rapidamente i primi 80 anni di vita dell'associazione, per poi soffermarsi con maggiore dettaglio sulla storia



della banda degli ultimi 40 anni. Punto di forza del filmato è la narrazione, che procede attraverso le parole di chi quegli anni li ha vissuti: maestri, presidenti e componenti del direttivo. Si segue pertanto il filo temporale per illustrare passione, dedizione e sacrificio dei rifondatori del '81, la cura e competenza dei maestri e gli obiettivi e traguardi delle varie presidenze, per poi virare sul ricordo di alcune figure storiche tra i suonatori. Il tutto nella forma dell'intervista anche ad alcuni suonatori "a differente grado di stagionatura bandistica", in tono diretto e senza filtri, così che possano veramente emergere la passione e lo slancio che hanno animato e tuttora animano il gruppo. La serata è stata preceduta dalla premiazione e celebrazione dei rifondatori Luciano Barberi, Rino Bridi e Diego Peterlana (per il quale ha ritirato la medaglia ricordo la moglie Antonia). Il loro impegno e la loro tenacia hanno consentito di porre le basi per la ripartenza e hanno dato un forte riferimento ai componenti l'associazione. È seguita la premiazione dei presidenti dal '81 ad oggi: Ezio Vaia (la cui targa alla memoria è stata ritirata dalla figlia Monica), Adriano Demattè, Flavio Vadagnini, Iginio Calliari, Lorenza Poier, Giordano

Tamanini e infine l'attuale presidente Antonio Francescon. Di ognuno dei presidenti è stato brevemente illustrato l'operato e sottolineato come, indipendentemente dalla durata del loro mandato, ognuno di loro abbia dato un contributo fondamentale al proseguimento dell'attività del gruppo. Con la proiezione del video si è così concluso il ciclo di eventi celebrativi il Centoventesimo di fondazione. È stata una bella occasione per tutti in banda di ricordare quanto fatto nel passato, perché questo sia da sprone e motivo di orgoglio e responsabilità per chi si trova a portare avanti oggi questa preziosa eredità per la comunità. Si è creata inoltre l'opportunità di riallacciare e recuperare contatti con persone che hanno arricchito l'associazione negli anni passati e di ringraziare l'intera comunità per il sostegno sempre garantito alla sua banda, in un rapporto simbiotico che a cavallo di tre secoli si è sempre più rafforzato. Ora per il Corpo Bandistico di Mattarello lo sguardo torna a volgersi al presente e soprattutto al futuro, forti nella consapevolezza del proprio passato e vogliosi di affrontare nuove sfide per dare un ulteriore contributo alla crescita e consolidamento dell'associazione.

GIOVANI COLLABORAZIONI PER LA BANDA DI MEZZOLOMBARDO

MEZZOLOMBARDO



Foto: Nicola Bortolamedi

Un 2018 all'insegna della collaborazione con giovani talenti trentini quello della Banda Cittadina di Mezzolombardo ad iniziare dal Concerto di Capodanno, in cui è stato proposto un omaggio al compositore pesarese Gioacchino Rossini nel 150° dalla scomparsa. Il concerto si è aperto con l'ouverture de L'Italiana in Algeri e poi è entrato in scena "Taddeo" a raccontare le sue pene: "Ho un gran peso sulla testa; in quest'abito m'imbroglio. Kaimakan esser

non voglio Compatitemi... ascoltatevi..." L'espressiva interpretazione del baritono Davide Piva ha coinvolto immediatamente il pubblico, trasportato successivamente dalle note di "Dal tuo stellato soglio". Un connubio sacro-profano che si riflette anche nel repertorio concertistico del giovane rivano, studente della classe di canto lirico del Conservatorio F.A. Bonporti della prof. ssa Daniela Longhi. Molto applaudita anche l'interpretazione dell'aria "La calun-

nia" da Il Barbiere di Siviglia.

A luglio, una nuova collaborazione con Letizia Grassi, giovane artista trentina con un curriculum di valore sia nel canto lirico, in cui vanta un diploma presso il conservatorio Bonporti, che in campo strumentale, essendo laureata in fagotto. Ciò le ha consentito di esprimersi in un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero con un repertorio che spazia dalla liederistica alla musica contemporanea. Le tonalità vocali della soprano Grassi hanno catturato la cittadina di Seefeld in Tirolo. Nonostante la giornata quasi autunnale, un pubblico numeroso ha seguito con partecipazione e competenza l'interpretazione di "O mio babbino caro", "Mattinata" e "La vergine degli angeli".

Le due voci si sono amalgamate armoniosamente con le sonorità della banda, a

conferma della qualità artistica che deriva dalla preparazione musicale di ogni singolo bandista affiancate alle scelte musicali del maestro Gianni Muraro che è riuscito a proporre in entrambi i casi programmi musicali di qualità e apprezzati dal pubblico. Un'altra importante occasione di valorizzazione di giovani talenti è stata l'esecuzione in prima italiana del difficile "Eclats d'Azur" di Roger Boutry per banda e quartetto di sassofoni solista. Mattia Giacomozzi, Chiara Biasioli, Jaime Enrique Mora Zárate e Filippo Corbolini si sono esibiti con la banda la scorsa primavera sia a Mezzolombardo che a Pergine, in occasione della quarta Stagione dei concerti per banda. Continui cambi di tempo e uno sviluppo armonico particolare, quasi una sfida per i componenti della Banda Cittadina di Mezzolombardo che si sono però dimostrati all'altezza di interpretare un brano contemporaneo inedito nei repertori bandistici trentini.

SULLE TRACCE DEL CARDINAL CRISTOFORO MIGAZZI

Transferta ungherese per il Corpo Bandistico Val di Peio

VAL DI PEJO



Nei giorni 29-30 settembre e 01-02 ottobre 2018 il Corpo Bandistico Val di Peio ha accompagnato la visita ufficiale del nostro Comune in Ungheria, a Vác, paese dove il Cardinale Migazzi ha speso parte della sua vita. Cristoforo Antonio Migazzi (1714-1803) fu un Cardinale originario di Cogolo, in Val di Peio, che visse tra il Trentino, l'Austria e l'Ungheria. La famiglia proveniva dalla Valtellina. Ricevette un'educazione scolastica a Salisburgo e così poté presto imparare il tedesco, a soli 9 anni fu avviato al sacerdozio. Ricoprì diverse cariche, "Ministro Imperiale per lo stato di Toscana a Roma, dal 1742 era canonico del duomo di Trento, il 20 settem-

bre 1751 fu nominato Vescovo titolare di Cartagine".

"Nel 1756 fu nominato, dall'Imperatrice Maria Teresa, coadiutore con diritto di successione del Vescovo Michael Karl von Althan, nella sede di Waitzen (Vác) in Ungheria a nord di Budapest".

Dal 1762 fino alla sua morte avvenuta il 14 aprile 1803, il Cardinal Migazzi resse la diocesi austriaca di Vienna. Durante il viaggio abbiamo potuto visitare proprio la cripta che si trova sotto il duomo di Vienna, in cui Migazzi è stato sepolto.

Nel suo periodo a Vác, il Cardinal Migazzi "elevò la cattedrale, il palazzo vescovile, il



seminario e vari conventi; fu molto attento anche alle necessità materiali dei suoi fedeli (favorì l'immigrazione per aumentare la popolazione cittadina, incentivò la coltivazione di vigneti e introdusse l'allevamento dei bachi da seta); sempre in Ungheria a Vác volle una casa per l'istruzione dei giovani poveri, fece sistemare le strade e gli edifici". "Oltre Vác, Migazzi arricchì con sedi sacre altri centri in Ungheria".

Il virgolettato è ripreso dalla pubblicazione per il Comune di Peio da parte di Don Fortunato Turrini: "Cristoforo Cardinal Migazzi" 2018.

Come scrive il Sindaco di Peio, Angelo Dalpez, nella premessa di questo fascicolo: "un anno fa abbiamo avuto il piacere di partecipare, su invito del Vescovo di Vác Mons. Miklòs Beer all'inaugurazione del monumento che la città ungherese ha voluto dedicare al Cardinale "Tirolese". Una cerimonia di grande risonanza alla quale ha presenziato tra le moltissime autorità il Cardinale Christoph Schönborn, Arcivescovo di Vienna e presidente della Conferenza episcopale austriaca. Sempre Dalpez: "Credo importante per la nostra comunità ma anche per l'intero Trentino riscoprire questa grande figura di Sacerdote, Vescovo, Cardinale che segnò una pagina di storia indelebile per l'Austria e l'Ungheria come uomo di chiesa, come ambasciatore e come mecenate per l'opera artistica e architettonica lasciata in terra ungherese".

Quest'anno siamo tornati nelle terre di Migazzi anche noi della Banda insieme ad una delegazione del Comune.

Nella giornata a Vác oltre a visitare la cittadina, il Corpo Bandistico ha accompagnato in musica la messa celebrata dal Vescovo Miklòs Beer e dal Parroco di Cogolo Don Enrico Pret in ricordo di Migazzi. E' stato emozionante poi suonare l'inno italiano, quello ungherese e quello europeo sul sagrato della cattedrale voluta proprio da Migazzi; sia in questa come in altre occasioni ufficiali, suonare gli inni è sempre un momento di particolare intensità.

Dopo la messa Mons. Beer ha ospitato tutta la nostra delegazione nell'Arcivescovado per il pranzo; ci ha ringraziato e si è detto contento e soddisfatto che molte persone provenienti dalla val di Peio fossero a visitare le terre in cui ha vissuto il Cardinale.

Abbiamo inoltre visitato le città di Bratislava, Budapest e Vienna. Inutile dire che ogni viaggio è un arricchimento culturale e che le città sono una più bella dell'altra, ma una cosa non meno importante è la socializzazione.

Nella Banda ci sono molti giovani che ovviamente si conoscono, ma si frequentano solo saltuariamente; durante il viaggio invece hanno potuto rafforzare i legami e il loro senso di appartenenza al gruppo.

Per tutti è stata una bella occasione di aggregazione che abbiamo il piacere di condividere con voi lettori del Pentagramma. Vogliamo anche ricordare a tutti che il prossimo mese di maggio la nostra Banda festeggerà il 90° della fondazione e abbiamo in programma un concerto a Cogolo per la serata del 25.

Tornando a noi, è bello ricordare quanto un viaggio arricchisca sia a livello personale che culturale e come scrive il Sindaco Dalpez nella premessa del fascicolo su Migazzi: "tutti insieme, anche per il futuro, dobbiamo cercare di ripercorrere il solco della nostra storia e rintracciare le testimonianze che il tempo non è riuscito a cancellare, ma che di giorno in giorno fatalmente sbiadiscono".

MUSICAMPEGGIO 2018

Dove tante note distinte diventano un'unica melodia

PIETRAMURATA

Pronti, attenti, via!

Anche quest'anno, dal 5 al 12 Agosto, è scattato il Campus musicale dalla Banda Sociale di Pietramurata giunto alla sua decima edizione. Per il 2018 è stata scelta come location il piccolo paesino di Javrè, in Val Rendena che ha accolto con grande ospitalità i ragazzi-allievi e i piccoli bambini interessati al magico mondo delle note e dell'attività socio-educativa della Banda. Durante il corso della settimana, a intense prove di strumento in sezione e collettive si sono alternate numerose esperienze extra musicali. Lo scopo delle attività è di rinvigorire il piacere di stare insieme in compagnia, tra giochi, escursioni alpine e riflessioni su temi giovanili guidate da Don Paolo Devigili, sacerdote della parrocchia di Pietramurata.

Non sono mancati momenti che nella vita quotidiana sono in ogni caso ricorrenti, come la pulizia delle camere, delle sale comuni e il mantenimento dell'ordine. Attività giornaliere che, guidate dagli animatori, sono mirate a far comprendere ai ragazzi l'importanza della collaborazione con gli altri. Agli iscritti più giovani è stato offerto un percorso di Musicagiocando, volto ad avvicinare in modo divertente e alternativo i bambini alla bellezza della musica.

Il sole che sorgeva la mattina è stato salutato ogni giorno da tutti con una semplice sessione di MatteYoga mentre i corpi dei bandisti sono stati allenati durante il GiulyGym.

Al calar del sole, il suono dei tamburi è risuonato in tutta la valle, raccogliendo intorno al parco adiacente alla casa, piccoli gruppi di persone incuriosite dai precisi movimenti dei ragazzi e dalle figurazioni da essi formate, sullo stile delle Marching band Americane.



La decima edizione del musicampeggio si è finita con una bella festa che ha visto coinvolti gli allievi, i genitori e tutti i volontari che hanno aiutato in questi dieci anni di attività. I ragazzi si sono esibiti in un concerto e in una parata a passo di marcia cui è seguito un momento di ringraziamenti ufficiali. A tutti coloro che hanno collaborato, è stato dedicato un video realizzato per l'occasione, contenente foto ricordo degli anni precedenti. Infine si è festeggiato tutti assieme condividendo un allegro momento conviviale.

Si vuole ringraziare tutti coloro che hanno creduto anche quest'anno nell'iniziativa: il Direttivo, presieduto da Jolanta Wozniak, gli animatori, che hanno lavorato tutto l'anno per rendere possibile tale attività, i numerosi sponsor, il Comune di Dro e di Madruzzo, la Federazione dei Corpi Bandistici di Trento e i genitori dei ragazzi, che ogni anno ripongono fiducia nel progetto. Un ringraziamento particolare va alle fantastiche cuoche, Norma e Quirina, che hanno coccolato grandi e piccini per tutta la durata del soggiorno preparando prelibatezze di ogni tipo.

PIEVE DI BONO-VEZZANO... IN TRE GIORNI!

PIEVE DI BONO



Nel corso dell'assemblea ordinaria, a marzo, il presidente ci aveva dato una bellissima notizia: questo settembre, ce lo meritiamo...tutti in trasferta! Nell'entusiasmo generale, era poi emerso il nome della nostra meta: Vezzano.

Fermi tutti. Vezzano? Ma quella Vezzano!? Ma no, ci dice lui, l'altra....

Abbiamo così scoperto che il viaggio sarebbe durato ben più di un'oretta (fortunata-

mente) e che esiste un comune omonimo in provincia di La Spezia: Vezzano Ligure, un bellissimo paese posizionato su una collina che guarda verso il mare. Qui c'è anche una banda, il Corpo musicale "G. Puccini": una banda entusiasta e dinamica, che ogni anno cura l'organizzazione di un evento molto particolare. Da un'idea originale e innovativa, dieci anni fa nasceva infatti il Festival Internazionale di Musica Bandistica e Pittura "Contemporaneamente", che propone



a musicisti e pittori di lavorare insieme, ispirandosi alla frase di A. Kircher: "Se durante un concerto avessimo la possibilità di osservare l'aria, mentre vibra simultaneamente influenzata dalle voci e dagli strumenti, con grande stupore vedremo colori organizzarsi e muoversi in essa."

Quest'anno abbiamo deciso di partecipare anche noi e, che dire...è stata davvero un'esperienza da ricordare! Il Festival si è svolto nei giorni 7-8 settembre 2018: una volta chiesto agli amici di Vezzano di poter prendere parte alla manifestazione, ci hanno comunicato che ci saremmo esibiti nella giornata di sabato.

Perché non approfittarne, dunque, per organizzare un'intera settimana in compagnia? La Direzione ha proposto un piano un po' bizzarro: tre giorni, ognuno dei quali in una regione diversa. Avremmo trascorso le due notti in un albergo a Marina di Massa (MS) e poi avremmo gironzolato scortati dal nostro fedele autista Niccolò.

Venerdì 7 settembre: la Toscana. Siamo dunque partiti, letteralmente all'alba, dopo aver caricato valigie, divise, strumenti (e un sacco di sonno). Per il primo giorno, ci attendeva puro relax: ci siamo spiaggiati in riva al mare, assaporando il tiepido, insperato sole che era rimasto nascosto tutta la mattina dietro nuvoloni grigi.

Sabato 8 settembre: la Liguria. A Vezzano Ligure ci attendevano gli amici del Corpo musicale "G. Puccini", che ci hanno portato a visitare il loro paese e condotto alla piazza dove si svolgeva la manifestazione. Ai lati della platea e del palco preparati per le esibizioni delle bande, erano posizionati diversi pittori che, muniti di cavalletto e tavolozza, si

esprimevano a loro modo sul tema della Musica. Contemporaneamente al loro lavoro artistico, il pomeriggio è arrivato il turno dei gruppi musicali: dopo la sfilata per il centro del paese, abbiamo suonato l'Inno d'Italia insieme al Corpo musicale "G. Puccini", al Complesso Folk "La Ranocchia" di Orentano (PI), alla Banda Musicale "G. Verdi" di Capolago (VA) e al Civico Corpo Musicale di Vimercate (MB) e assistito alle loro performances. Dopo cena è stato il nostro momento: abbiamo eseguito l'ormai nota "formazione a chiocciola" e il nostro concerto, che ha accompagnato alla conclusione questa decima edizione del Festival.

Domenica 9 settembre: l'Emilia-Romagna. Conclusione degna di una gita che si rispetti per una banda, non poteva che essere la visita alla patria del grande Giuseppe Verdi: Parma. La sera, un po' a malincuore, ci siamo infine "incamminati" verso casa.

Solo tre giorni, ma intensi: il souvenir più prezioso, in queste occasioni, è senz'altro la bellezza di stare insieme, di sentirsi un gruppo. A ciò si aggiunge l'aver conosciuto nuovi amici, con i quali condividiamo la stessa passione per la musica: saremmo felicissimi di ricambiare la loro ospitalità, l'anno prossimo...

...ma per scoprirlo, non vi resta che continuare a seguirci!!

SCHLADMING, LA TRASFERTA INTERNAZIONALE DEI RIVER BOYS

RIVER BOYS

di Alice Bortolotti

A due anni dall'ultima trasferta dei River Boys nelle Marche, il gruppo quest'estate ha optato per un'esperienza internazionale. In Austria, infatti, ogni anno si organizza nel periodo estivo in una nota località sciistica un concorso mondiale aperto a bande e gruppi musicali. Si tratta di una settimana dove in ogni angolo della piccola cittadina c'è un palco su cui si ha la possibilità di esibirsi. Così i River Boys il giorno 11 luglio hanno messo valigie e strumenti in pullman e sono partiti con meta Schladming. Fatta una piccola tappa turistica nella città di Salisburgo sono arrivati a destinazione in serata. Già dal giorno successivo il gruppo ha avuto la possibilità (ed il grande onore) di partecipare ad una prova diretta dal Maestro della banda della polizia di Monaco di Baviera, Johann Mösenbichler. È stata una prova di un'ora e mezza nella quale il Maestro ha accompagnato i musicisti in ogni battuta ed ogni passaggio del brano scelto dal gruppo per migliorare nell'esecuzione personale e d'insieme. Il pomeriggio, a partire dalle ore 17, ha avuto luogo la "Lange Nacht der Musik", una notte in cui il centro del paese era animato da bande e piccoli gruppi di insieme. I River Boys (o River Guys, più politically correct, come suggerito dal Maestro Mösenbichler) hanno eseguito un programma di un'ora, composto da un repertorio di brani moderni e filo-tedeschi, messi in successione ed eseguiti tutti attaccati. Il pubblico, molto numeroso, è stato continuamente animato dallo spirito allegro e vivace della banda e dal clima di festa creatosi nel paese. Lo stesso programma è stato ripetuto il giorno seguente in occa-



sione del "Open Air Konzert", ma con delle piccole modifiche nell'organico del gruppo. Si è unita infatti ai musicisti una sassofonista australiana conosciuta durante la trasferta. Non solo questa esperienza quindi è servita a crescere musicalmente, ma anche a fare nuove amicizie ed a conoscere nuovi mondi musicali. Il concorso internazionale "Mid Europe" è stato un'ottima occasione per passare tre giorni di svago e per arricchire il bagaglio culturale e musicale di ogni componente del gruppo e di ogni accompagnatore.

UN ANNO RICCO DI MUSICA PER LA BANDA SOCIALE DI STORO

STORO



Un anno molto impegnativo per la Banda con l'obiettivo di svolgere al meglio le uscite ordinarie come la prima Comunione e la festa degli alpini di Bondone e Storo in tre sollegiate domeniche e per una buona riuscita dei concerti estivi.

Il primo evento importante al quale la banda ha partecipato, è stata l'Adunata Nazionale degli Alpini, svoltasi a Trento il 13 maggio. In questa domenica carica di emozioni i bandisti hanno sfilato per le vie della città accompagnando la sezione di Udine.

In collaborazione con il corpo Musicale di Vestone si è realizzato un grande progetto dal titolo "Morricone vs Zimmer", dove il

tema sono state le colonne sonore di film di successo, tra i quali Gladiator, Pearl Harbor, Pirates of the Caribbean e Moment for Morricone; i brani scelti dai maestri Andrea Romagnoli e Marco Gabusi, sono stati studiati dai rispettivi corpi bandistici per poi unirsi in un unico organico e debuttare a Vestone a giugno, in una serata piena di adrenalina e riuscita oltre ogni aspettativa grazie anche alle voci dell'Ensemble Vocale "Halia Sonora" di Katia Alice Stefani.

Il concerto diretto dai due maestri è stato replicato a Sabbio Chiese, Idro e Storo in occasione del consueto Concerto d'Estate del 15 luglio in Piazza Europa.

Altro evento di spessore è stato il compleanno della Banda che ha spento le sue 110 candeline in un clima di amicizia e passione musicale, organizzando il "Concertone di valle", molto sentito e partecipato dai musicisti delle bande di Condino, Castel Condino, Cimego, Pieve di Bono, Praso e Roncone. Un sabato pomeriggio allietato dalla musica delle bande ospiti, il concerto d'assieme in Piazza Europa diretti dal maestro Andrea Romagnoli e poi tutte le bande in sfilata verso StoroE20 per i singoli concerti. La festa è poi proseguita con la cena in compagnia, musica e balli, una serata carica di allegria, spensieratezza e amicizia. Intensa anche l'attività della Banda Light diretta da Cristina Martini con la partecipazione alla manifestazione "Giovani in Musica" a Condino, Bandinando in Val di Ledro ed allo spettacolare concerto di fine stagione all'oratorio di Storo con l'esecuzione di colonne sonore di film accompagnate dalla proiezione su maxischermo delle scene più belle.

L'estate non poteva terminare senza la 6ª edizione della "Colonia Sonora" svoltasi dal 28 agosto al 2 settembre presso la Casa Alpina don Vigilio Flabbi di Faserno, ha ospitato 40 giovani musicisti di età diversa e prove-

nienti da realtà musicali differenti.

La Colonia Sonora ha offerto a questi giovani, momenti di lezione divisi per famiglie strumentali affidati a validi insegnanti, pomeriggi di musica d'assieme creando due "bandine" di livelli diversi; i ragazzi si sono cimentati in giochi di squadra ed hanno mostrato la loro abilità nei vari percorsi ad ostacoli per raccogliere punti per la classifica finale. I momenti che porteremo nel ricordo di questo soggiorno sono stati la colonia trasformata in una discoteca grazie alla musica mixata dal dj, i fuochi d'artificio e l'Apericena riuscita alla perfezione grazie anche al lavoro dei nostri bravi cuochi.

Come ormai da consuetudine la giornata conclusiva di domenica ha ospitato i genitori per un pranzo in compagnia e per assistere al concerto finale delle due "bandine" dirette dalla maestra Katia Girardini, le quali si sono esibite proponendo i pezzi studiati durante il soggiorno. La melodia del tormentone dell'estate 2018 "Un'estate in vacanza", per noi è diventato "Con la Banda in Vacanza", colonna sonora di questa edizione ricca di emozioni e soddisfazioni per la quale ringraziamo tutti i nostri collaboratori e sostenitori ...



"CONCERTO DI CAPODANNO 2019"
della Banda Sociale di Storo



Sono in corso i preparativi per il tradizionale
"Concerto di Capodanno"

che si svolgerà Martedì 1° gennaio 2019 alle ore 21
presso la struttura E20 della Pro Loco di Storo in località Piane.
Ad aprire la serata come sempre la preziosa "Banda Light"
diretta dalla maestra Cristina Martini ed a seguire
l'esibizione della Banda diretta dal maestro Andrea Romagnoli
con repertorio ed ospiti a sorpresa.
Vi aspettiamo numerosi...

DA CASTELLO TESINO A SHANGHAI...

un sogno diventato realtà

CASTELLO TESINO



È ancora marzo a Castello Tesino e come tutti gli anni sembra che l'inverno faccia ancora molta fatica a lasciare il suo posto alla primavera e con questi ritmi stagionali molto lunghi il pensiero dell'estate è ancora lontano nella mente dei suoi abitanti. Ma nel grigiore di questa statica ordinarietà paesana qualcosa inizia a muoversi. È un pezzo di carta... ah no, è solo una busta. Anzi no! È proprio una lettera! Qualcuno è incuriosito e muore dalla curiosità di aprire questa bizzarra missiva che porta impressi degli strani caratteri orientali, che a qualcuno più esper-

to nel girovagare per il mondo sembrano cinesi.

Arriva venerdì e ancora qualcosa si muove in paese, anzi qualcuno. Infatti come sempre in questo giorno il gruppo della Banda Folk si ritrova nella sua sede per fare, tra l'impegno e l'allegria tipica di chi ha finito una settimana lavorativa o di studio, le prove dei nuovi pezzi musicali ma questa volta li attende una notizia. Una sorpresa così grande ed inaspettata che sembra impossibile possa essere contenuta in un foglio di carta inserito in una normalissima busta. Il presidente



si schiarisce la voce e annuncia: «Il Tourism Festival di Shanghai ha messo gli occhi su di noi ma soprattutto sui nostri costumi e ci invitano proprio lì a suonare. Voi cosa ne pensate?». Si attiva subito un trambusto generale tra i bandisti misto a stupore e meraviglia per questo invito che a molti sembra surreale.

Invece è proprio così: la Banda Folk di Castello Tesino nello scorso marzo 2018 è stata raggiunta dall'ente che promuove l'attività turistico-culturale della città cinese di Shanghai dopo aver visto ed apprezzato sui nostri social la bellezza e la singolarità dei nostri costumi tradizionali tesini e il nostro ormai ben consolidato repertorio musicale di area mitteleuropea.

L'adesione a questo invito fin da subito massiccia da parte dei bandisti, l'entusiasmo e la voglia di mettersi al lavoro per migliorare la nostra preparazione musicale e per preparare gli aspetti logistici del viaggio sono stati per noi fin da subito gli ingredienti fondamentali per questo evento, e senza dubbio ciò che ci tenuti uniti nella scorsa estate 2018.

Ma veniamo al grande giorno, preparato con l'emozione e l'impegno di tutti dalle ultime

prove e le ultimissime raccomandazioni di chi ci ha preparato a questo momento. Non è ancora l'alba di giovedì 13 settembre e il nostro gruppo si ritrova davanti alla sede per caricare il pullman del necessario e partire per questa meravigliosa meta tra abbracci, saluti e gli immancabili ultimi controlli per non dimenticare la cosa più importante per entrare in quel lontano paese: il passaporto! A Milano ci attendono ben dodici ore di volo a bordo della Air China che ci porterà dall'altra parte del pianeta; ma come ben si sa quando si è in buona compagnia... tutto risulta più leggero e piacevole, figurarsi con la banda! Sopra Shanghai sarà una meravigliosa alba a darci il benvenuto, ma appena giunti a terra ci siamo subito resi conto che nei prossimi sette giorni sarebbe stato il caldo e l'umidità a farci compagnia. Ma niente spaventa i bandisti: dopo alcune ore di riposo in hotel – il fuso orario infatti lì è avanti di ben otto ore – siamo stati portati in centro ai piedi delle gigantesche torri di vetro per una cena con il tipico cibo locale, che ha accompagnato la nostra dieta per l'intera settimana, e per le prove generali dell'esibizione tanto attesa e preparata che ci avrebbe rivisti la sera successiva.

Sabato 15 settembre: il grande momento è ormai arrivato, ecco la serata di inaugurazione del festival! Dopo due ore di attesa nell'ammassamento in compagnia dell'entusiasmo e della musica di altri cinquantasei gruppi musicali e folkloristici provenienti da tutto il mondo, percorriamo il tragitto per raggiungere il grande "studio televisivo" all'aperto tra un pubblico inimmaginabile e la diretta televisiva mondiale. La sfilata è di 2 km e mezzo e noi ci dobbiamo esibire per quattro volte, riscuotendo un grandissimo successo fieri anche di poter mostrare a quel popolo tanto lontano dalla nostra valle i nostri costumi tesini con i loro vivaci colori e gli accessori che tanto li impreziosiscono e rendono unici. Una volta saliti sul pullman per rientrare in hotel l'entusiasmo è alle stelle per la riuscita della serata e per il divertimento che ci ha accompagnati, tanto che non si vede l'ora di ricominciare il giorno dopo. Durante le giornate successive le nostre esibizioni musicali si sono susseguite in diverse località del centro della grande metropoli tra semafori e grattacieli, incroci trafficati e la grande simpatia ed apprezzamento di quei cittadini dagli occhi a mandorla. Degno di nota è stato senz'altro il concerto svolto all'interno dell'Oriental Pearl Tower, la grandiosa torre della televisione cinese alta ben 468 metri con 14 piani e 6 ascensori, da dove si è avuto modo di godere di un meraviglioso panorama sull'intera metropoli. Anche qui apprezzatissima è stata la nostra presenza e la nostra musica, come nella affollatissima Nanjing Road, la principale via del centro di Shanghai ricca di attrattive, luci e negozi oppure nella grande Piazza del Popolo, il più esteso polmone verde di Shanghai decorato da prati, aiuole e piccoli boschi.

La nostra permanenza a Shanghai non è stata caratterizzata solamente dall'impegno musicale ma è stata arricchita anche da alcune visite turistiche presso i luoghi o musei più rappresentativi della città o dell'antichissima cultura del popolo cinese. Infatti abbiamo fatto visita ai principali musei cittadini: della tradizionale seta, un tempo tan-

to ricercata da prestigiosi mercanti europei tra cui eccelle il nostro vicino di casa Marco Polo, della giada che è la pietra preziosa decorativa orientale più ricercata in tutto il mondo e dell'immane tè cinese dove gli assaggi delle diverse qualità non potevano di certo mancare! Ma poi d'obbligo è stata anche una passeggiata e un pranzo nella città vecchia, Nanshi, situata nel cuore della Shanghai ormai completamente conformata ai canoni occidentali con strade e case, botteghe e ristoranti dalle forme cinesi tipiche come si vedono sulle fotografie nei libri di viaggi o su alcune trasmissioni turistiche in televisione. Indimenticabile e ricca di emozioni è stata anche la crociera notturna sul fiume Haungpu, un affluente del fiume Giallo che attraversa tutta la città e da dove abbiamo goduto della visione delle torri del centro illuminate da migliaia di luci di ogni colore. E infine, come degna conclusione di questa straordinaria trasferta e quasi come un omaggio alle nostre origini, la "Venezia orientale" con ponti, canali e passaggi pedonali uguali alla nostra Venezia se non fosse per i cibi esposti nelle vetrine dei negozi alimentari e nei banchetti di strada che differiscono non di poco dalla nostra impareggiabile cucina mediterranea.

Infine, dopo questa cronaca che speriamo possa avervi fatto sognare o per lo meno immaginare quei luoghi al di là del mondo in cui noi abbiamo avuto l'onore di esibirci, vogliamo condividere con voi la cosa più bella che ci siamo portati a casa: abbiamo vinto il premio per il gruppo più apprezzato dal pubblico tra i 57 partecipanti per nostra musica e dei nostri costumi. E questo traguardo lo abbiamo potuto raggiungere grazie all'impegno straordinario dei nostri bandisti, tra cui non possiamo dimenticare il nostro maestro Ivan Villanova e il mazziere Giuseppe Ferraro, ma anche grazie alle numerose e generose offerte e il sostegno morale che in questi ultimi mesi ci sono arrivati dalla vostra generosità e affetto. Da queste pagine, dunque, possa giungere a tutti voi sostenitori e simpatizzanti il nostro più grande ringraziamento!

NON SOLO MUSICA

Una banda sempre più giovane

TIONE



La Banda Sociale di Tione da sempre è parte integrante della vita del nostro paese e partecipa a tutte le manifestazioni della nostra comunità. Oltre ai servizi istituzionali e religiosi promuove e propone concerti musicali sia estivi che invernali e porta a tutta la popolazione un "pensiero bandistico". Soprattutto in questi ultimi anni è stata riscoperta dal mondo dei giovani: infatti un bellissimo gruppo di giovani e giovanissimi ravviva e rinvigorisce le nostre file. È un piacere ed un orgoglio vedere con quanta passione e quanto impegno i ragazzi partecipano alle prove e alle varie manifestazioni. Sicuramente è un percorso di vita positivo e creativo che da consapevolezza di un servizio alla società.

La nostra popolazione può andare fiera della sua gioventù. Quest'anno a conclusione

del nostro "anno bandistico" abbiamo effettuato una spettacolare uscita a Monaco per la sfilata inaugurale dell'Oktobertfest e abbiamo saputo dare prova di serietà e professionalità.

Certamente non sono mancati i momenti di festa e goliardia ma è stata una trasferta superba e vissuta con simpatia e serenità.

Abbiamo così portato la voce del nostro paese in Germania e dimostrato al mondo quanto siamo capaci di essere sempre all'altezza della situazione. Il 2019 sarà un anno molto importante per la Banda Sociale di Tione, infatti ricorrerà il suo 170° compleanno: fondata nel 1849 è una delle bande più vecchie del Trentino!

Per l'anno a venire ci sarà in serbo qualcosa di speciale per festeggiare questo importante traguardo.

“CITTÀ DI TRENTO” IN PIENA ATTIVITÀ

TRENTO

di Maria Annita Baffa



Incessante attività per il Corpo Musicale “Città di Trento” nel periodo primaverile. Prima di tutto a Romagnano il 22 aprile per rallegrare, con l’Inno alla Federazione, l’annuale assemblea per la scelta del Presidente e del direttivo. Riconfermato il presidente Braus che ha avuto parole di incoraggiamento per le bande tutte e auspicato un continuo cammino in comunione all’insegna della qualità. Tra un intervento e l’altro il Corpo Musicale, diretto dal maestro Daniele

Broseghini ha intrattenuto tutti con alcune marce e il famoso What a wonderful world di Armstrong.

Un mondo davvero meraviglioso come quello che ci ha regalato la natura il 25 aprile: una giornata soleggiata che ha permesso a un fiume umano di riversarsi in via Belenzani per la festa della Liberazione. Onore ai caduti da parte del sindaco Andreatta, del Prefetto di Trento e delle numerose autorità politiche presenti. Alla tromba Gioacchino Ernandes per il “silenzio”. Infine il Corpo Musicale che ha intonato l’Inno di Mameli, seguito da un grande pubblico con bandiere, striscioni e canti. Il ringraziamento anche da parte della natura si è evidenziato alla Portela quando, i tanti presenti per gli onori militari e musicali, si sono visti cadere i petali rosa dei fiori dei prugni selvatici. Sembra che anche la natura pianga i caduti per ricordarci che la libertà non è conquistata per sempre: è un seme che va accudito ogni giorno.

Infine la festa della Repubblica, del due giugno, che ha visto la partecipazione di tantissima gente comune assieme alle autorità. L’Inno di Mameli ha accompagnato l’alza bandiera nella bellissima e ristrutturata Torre Civica. I musicisti suonavano, la gente guardava in alto, quasi al cielo, come ringraziamento per questa bellissima e pacifica Repubblica in cui ci è dato di vivere.

La Federazione dei Corpi Bandistici



*Augura Buon Natale
e un sereno Anno Nuovo!*

A LLE NOSTRE FAMIGLIE
CHE CREDONO NEL DOMANI
ALLE NOSTRE AZIENDE
CHE LAVORANO
PER UN FUTURO PIÙ SOLIDO
AI NOSTRI GIOVANI
che hanno un sogno
DA REALIZZARE
auguriamo un Natale Felice
e un Sereno Anno Nuovo



PERCHÉ CERTI VALORI
NON CONOSCONO CRISI



Casse Rurali
Trentine